



VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL POR SARDEGNA DEL 6 LUGLIO 2001

Nei giorni 5 e 6 luglio u.s., alle ore 9,30, si è tenuta la riunione del Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna 2000/2006, convocata dal Presidente del Comitato l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, Avv. Pietro Pittalis.

La riunione è stata articolata in due sessioni:

- il **5 luglio** presso il Centro Regionale di Programmazione, Via Mameli n. 88, si è svolta la riunione tecnica preparatoria presieduta dal Presidente del Comitato Avv. Pietro Pittalis e dall'Autorità di Gestione Dr. Gavino Pischedda. Ai lavori hanno partecipato inoltre i Responsabili degli Assi di sviluppo, i Responsabili e i Referenti di Misura, i Rappresentanti dei Ministeri e della Commissione Europea;
- il **6 luglio** presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale "Villa Devoto" in Via Oslavia n. 2, si è svolta la riunione plenaria del Comitato di Sorveglianza, alla quale hanno partecipato i componenti previsti dal Regolamento Interno.

Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione Ordine del Giorno;
- 2) Approvazione del Verbale della seduta del 6/7 dicembre 2000;
- 3) Modifiche al Complemento di Programmazione:
 - a) adeguamento delle Misure;
 - b) Piano di comunicazione 2000-2006;
 - c) aggiornamento dei Target al 30/06/2003;
- 4) Stato di attuazione del POR 2000/2006:
 - 4.bis) Rapporto annuale di esecuzione POR al 31.12.2000;
- 5) Rapporto di monitoraggio al 31.12.2000 e al 31.03. 2001;
- 6) Relazioni sui criteri di premialità del 4% e del 6%;
- 7) Previsioni sulle domande di pagamento;
- 8) Esame del documento sui Piani Integrati Territoriali (PIT);
- 9) Verifica dello stato di avanzamento dei Programmi 1994/99 al 31 marzo 2001; 9.bis) Rapporti di Esecuzione al 31/12/2000: POP 94/99, Leader II, Rechar;
- 10) Varie ed eventuali.

Sono presenti oltre al rappresentante dell'Autorità di Gestione, Dott. Gavino Pischedda e al Segretario del Comitato, Dr.ssa Graziella Pisu i seguenti rappresentanti:

A - PER LA COMMISSIONE EUROPEA E PER I MINISTERI:

- DG Politica Regionale: Dr. Lucio Paderi e Dr.ssa Aglaia Murgia;
- DG Agricoltura: Dr. Marcello Solazzi;
- DG Pesca: Dr.ssa Silvia Severi;
- DG Occupazione e Affari Sociali: Dr.ssa Liana Perneti;
- DG Ambiente: Dr. Gianni Ballette;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze: Dr. Tommaso Tranfaglia;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze - UVAL: Dr. Gianfranco Mozzi;
- Ministero Politiche Agricole – Uff. Strutture: Dr.ssa Mariella Santevecchi;
- Ministero Politiche Agricole – DG Pesca: Dr. Plinio Conte;
- Ministero Ambiente: Dr. Giovanni Brunelli;
- Ministero Ambiente- Servizio TAI: Dr.ssa Fernanda De Marco;
- Ministero Istruzione, Università e Ricerca (MURST): Dr.ssa Claudia Galletti, Dr. Antonio Rebichini;
- Ministero Attività Produttive: Dr. A. Emilio Ciufò, Dr.ssa Rosella Vitale, Dr. Angelo Valtriani;
- Ministero Interno: Dr. Giuseppe Sorino;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Dr. Paolo Scalpellini (Sovrintendente regionale);
- Ministero del Lavoro: Sig. Antonio Palma;
- Dipartimento Pari Opportunità: Dr. Paolo Calducci.

B - PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE:

- Presidenza Giunta Regionale – Servizio per i Rapporti Internazionali, con l'Unione Europea e con lo Stato: Dr. Mario Leoni

✧ *i Direttori Generali degli Assessorati:*

- Agricoltura: Dr. Antonio Monni
- Difesa dell'Ambiente: Ing. Ignazio Sau
- Difesa dell'Ambiente – CFVA: Dr. Carlo Boni
- Enti Locali: Dr. Vanni Fadda e Ing. Gabriele Asunis
- Industria: Dr. Nicola Casula
- Lavoro: Dr. Roberto Neroni
- Igiene e Sanità: Dr. Pierluigi Cuccuru
- Pubblica Istruzione: Ing. Silvaldo Gadoni
- Turismo e Artigianato: Ing. Giorgio Valdes
- AA.GG., Personale e Riforma della Regione: Dr. Mario Simbula

✧ *i Referenti di Asse:*

- Asse 1: Dr.ssa Marinuccia Sanna del CRP
- Asse 2 e 3: Dr.ssa Anna Catte del CRP
- Asse 4: Dr.ssa Michela Farina del CRP
- Asse 5 e 6: Arch. Vincenzo Cossu del CRP

✧ *del Centro Regionale di Programmazione:*

- Responsabile per il Monitoraggio: Dr. Piero Tavera
- Responsabile per la Valutazione: Dr. Salvatore Desogus
- Responsabile per il PIC Leader II: Dr.ssa Enrica Addis
- Responsabile per il PIC Rechar II: Dr.ssa Michela Farina.
- Segreteria del Comitato di Sorveglianza: Dr.ssa Elena Catte e Sig.ra Anna Floris.

C - PER LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI:

- U.P.S.: Dr.ssa Cristina Mancini
- Coldiretti regionale: Dr. Aldo Mattia
- CNA Sarda: Dr. Sandro Broccia
- Lega Cooperative: Sig. Marco Sini
- Confindustria: Dr. Riccardo Devoto
- CGIL: Dr. Salvatore Mallocci
- UIL: Sig.ra Isabella Muntoni
- CISL: Dr. Roberto Demontis
- Associazioni Ambientaliste: Dr.ssa Argia Canu
- ANCI Sardegna: Dr.ssa Linetta Serri
- CRPO: Dr.ssa Maria Grazia Manca

Sono inoltre presenti il Dr. Beniamino Scarpa, Presidente della 2^a Commissione Consiliare; l'Assessore regionale del Turismo, Artigianato e Commercio Avv. Roberto Frongia; il Magistrato Dr.ssa M. Paola Marcia in rappresentanza della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la RAS; il Dr. Mario D'Ambrosio dell'A.T.I. Price Waterhouse Coopers-Isri-Passamonti per le attività di Assistenza Tecnica e il Dr. Francesco Grillo, Valutatore Indipendente per la programmazione 1994/99.

Il Presidente del Comitato di Sorveglianza, porge il benvenuto ai presenti e apre i lavori dando lettura dell'Ordine del Giorno. Esprime l'augurio che le osservazioni, le integrazioni e i suggerimenti che saranno discussi possano fornire maggiori certezze per l'Autorità di Gestione, per i Responsabili di misura e per i destinatari delle risorse dei Fondi Strutturali.

Sottolinea che le osservazioni, doverose, legittime, necessarie e apprezzabili possano essere utili per una rapida ed efficace spendita delle risorse e possono consentire di entrare nel vivo dell'attuazione del Programma Operativo Regionale della Sardegna.

Il **Dr. Paderi** ringrazia per l'ospitalità e l'accoglienza e ricorda che con il Programma 2000/2006, la Commissione ha un nuovo ruolo, non entra cioè nei meccanismi di decisione con cui si approvano le deliberazioni del Comitato, ma ha il compito di osservare, di assistere e di consigliare, e quindi le decisioni prese in questa riunione riguarderanno i membri del Comitato con diritto di voto mentre la Commissione si riserva, in questa sede di fare le proprie osservazioni e, nelle sede più opportune, di far emergere le proprie posizioni.

Con riferimento alle osservazioni sul Complemento di Programma trasmesse dalla Commissione, fa presente che la stessa ha approvato con una Decisione un Programma Operativo che la Regione Sardegna è tenuta a realizzare. Il Complemento è un atto che adotta l'Autorità di Gestione in necessaria coerenza con il QCS e il POR e rispetto al quale – una volta approvato dal Comitato di Sorveglianza e trasmesso alla Commissione – la Commissione espone le proprie osservazioni in particolare circa la coerenza con il Programma e il QCS.

Laddove dovessero emergere profili di incoerenza del Complemento di Programmazione (o di decisioni assunte dal Comitato) rispetto al Programma Operativo, al Quadro Comunitario di

Sostegno o al Quadro regolamentare, si entra in una sfera più formale che si può riflettere sull'accettabilità delle certificazioni di spesa.

Ritiene opportuno convocare una riunione tecnica per approfondire queste tematiche soprattutto per gli aspetti di coerenza con il programma, anche per preparare la riunione annuale tra l'Autorità di Gestione e la Commissione Europea finalizzata alla valutazione dei problemi di attuazione del Programma.

Il **Dr. T. Tranfaglia** chiede che si proceda per ordine con i punti all'Ordine del Giorno.

Punto 1) Approvazione Ordine del giorno

L'Assessore **Pittalis**, constata che l'Ordine del Giorno è stato approvato e passa all'esame del secondo punto.

Punto 2) – Approvazione del Verbale della seduta del 6/7 Dicembre 2000

Il **Dr. Paolo Scarpellini** ricorda che aspetta una risposta in merito al problema della partecipazione con voto deliberativo al Comitato di Sorveglianza del Ministero che rappresenta, questione già sollevata in occasione della riunione preparatoria del 7 Dicembre u.s.

Il **Dr. Antonio Emilio Ciuffo** fa presente che a pagina 12 del Verbale si fa riferimento alla sovrapposizione tra la legge 15 e la legge 488 e precisa che non era sua intenzione far riesaminare la legge 15 ma riteneva porre l'attenzione su una possibile sovrapposizione fra le due normative, la nazionale e la regionale, e chiede pertanto che il verbale sia modificato di conseguenza.

Il **Dr. Giovanni Brunelli** intende fare una precisazione sul Verbale a pagina 4, e precisa che il suo Ministero è rappresentante in quanto Ministero con competenze trasversali e non in quanto autorità ambientale e centrale.

La **Dr.ssa Silvia Severi** fa presente che a pagina 10 del Verbale vi è stato un refuso in quanto è stato scritto di eliminare la Misura 4.7 invece della Sottomisura 4.7. E.

Per quanto riguarda le osservazioni sollevate dal Dr. Scarpellini, l'**On. Pittalis** conferma la determinazione assunta nel precedente Comitato di far partecipare il Ministero per i Beni e le Attività Culturali a titolo consultivo.

Il **Dott. Salvatore Mallocci** fa notare che a pagina 11 del Verbale non è stato inserito il suo intervento, con il quale sottolineava le ragioni del parere favorevole all'approvazione del CdP.

La **Dott.ssa Graziella Pisu** ricorda che la prima versione del Verbale è stata inviata ai componenti nel mese di gennaio del 2001 e le integrazioni ricevute sono evidenziate in corsivo.

Il **Dott. Tommaso Tranfaglia** ricorda che non può essere approvato un Verbale che dovrà poi subire delle integrazioni; il Verbale era stato già trasmesso ai componenti del Comitato di Sorveglianza, pertanto è necessario far pervenire alla Segreteria e all'Autorità di Gestione le osservazioni per iscritto, che verranno raccolte dall'Autorità di Gestione e saranno oggetto di discussione in Comitato.

La **Dr.ssa Graziella Pisu** propone di trasmettere la nuova versione del Verbale completa delle osservazioni e delle integrazioni che saranno consegnate o illustrate nel corso della riunione.

Il **Dott. Tommaso Tranfaglia** constata che il Verbale è approvato con la riserva di accogliere le osservazioni descritte in modo puntuale.

L'**On. Pietro Pittalis** sottopone all'approvazione il punto 2 dell'ordine del giorno: il Verbale della seduta del 7 dicembre 2000 si intende approvato con le integrazioni testè evidenziate.

Punto 3): Modifiche al Complemento di Programmazione:

a) adeguamento delle Misure

Il **Dott. Tommaso Tranfaglia** informa i membri del Comitato di Sorveglianza che le osservazioni sul CdP della Commissione Europea sono state al momento trasmesse solo per conoscenza alla Regione Sardegna e che l'Autorità di Gestione le riceverà ufficialmente insieme alle osservazioni del Ministero. Propone pertanto che l'Autorità di Gestione adotti la consultazione scritta con procedura d'urgenza (10 giorni) per modificare il CdP sulla base delle osservazioni prodotte dalla Commissione.

Ribadisce, inoltre che le modifiche dovranno essere apportate solo ed esclusivamente sulla base delle osservazioni prodotte dalla Commissione, tenendo sempre in evidenza l'ultimo capoverso della lettera della Commissione, dove viene sottolineato che le osservazioni sopra richiamate non devono pregiudicare l'avanzamento del Programma, che dovrà essere - come stabilito dalle norme vigenti - attuato senza indugi dall'Autorità di Gestione, considerate le indicazioni degli artt. 31 e 33 del Regolamento 1260/99.

La **Dott.ssa Claudia Galletti** ringrazia la Presidenza per aver accolto le proposte di emendamento formulate nella precedente sessione del Comitato di Sorveglianza e formula un'osservazione sulle spese ammissibili della Misura 3.13.

L'Autorità di Gestione ha precisato che gli aiuti alla ricerca rivolti alle imprese saranno di importo inferiore alla soglia del *de minimis* solo per quelle attività che saranno cofinanziate dopo l'approvazione del documento del POR.; tuttavia, sebbene vi sia la necessità di riconoscere questi aiuti, deve essere garantita la non sovrapposizione con gli interventi del Ministero.

Si invita perciò l'Autorità di Gestione ad effettuare con il Ministero un controllo puntuale sui progetti che saranno portati a rendicontazione, per scongiurare ogni tipo di sovrapposizione con analoghi interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale.

Il **Dott. Aldo Mattia** presenta una scheda tecnica, elaborata in seguito ad un consulto interno tra COLDIRETTI, CIA e CONFAGRICOLTURA, con la quale vengono proposte delle modifiche alla Misura 4.9, relative ai seguenti punti:

- Misura 4.9A: investimenti aziendali nel settore bovino da latte;
- Misura 4.9D: investimenti aziendali nel settore cavallo arabo - sardo;
- Misura 4.9E: investimenti aziendali nel settore ovicaprino;
- Misura 4.9F: investimenti aziendali nel settore delle aziende faunistiche venatorie;
- Misura 4.9H: investimenti aziendali nel settore olivicolo;
- Misura 4.9I: investimenti aziendali nel settore della coltivazione orticola in pieno campo e in coltura protetta.

La scheda e la relativa documentazione di approfondimento vengono consegnate alla Segreteria del Comitato.

La **Dott.ssa Argia Canu** chiede che venga ripristinato il testo originario della Misura 1.5 "Rete ecologica", modificato successivamente alla riunione del dicembre 2000, nella parte relativa alla definizione degli enti proponenti e delle aree di intervento (areali).

Inoltre, per quanto riguarda la Misura 4.5 relativa al turismo, le associazioni ambientaliste rimarcano l'opportunità di non estendere l'intervento alla realizzazione e ristrutturazione di strutture ricettive in area costiera, secondo quanto previsto dal POR, la cui misura è destinata prevalentemente al riuso del patrimonio immobiliare esistente ai fini della ricettività, ricordando lo specifico riferimento agli areali, alle aree parco.

Il **Dott. Lucio Paderi** ritiene l'intervento precedente assai pertinente e sottolinea che se nel programma si dice che gli interventi sono limitati alle aree protette istituite, estendere con il complemento gli interventi ad altre aree, non è ammissibile; l'Autorità di Gestione non può certificare spese di questo tipo, poiché sono spese non ammissibili.

Il Complemento non può essere uno strumento per allentare il Programma. Giuridicamente, deve solo attuarlo e non modificarlo.

Il **Dott. Scarpellini** ritiene che il Complemento di Programmazione possa essere integrato con alcune aggiunte che garantiscano, in misura maggiore, la compatibilità paesaggistico ambientale e storico monumentale degli interventi.

Ieri è stata presentata una mozione organica a questo riguardo, su richiesta del dottor Pischedda, ed è stata consegnata alla segretaria; egli chiede che questa mozione sia inserita nel verbale agli atti di questa riunione e, se è opportuno e previsto, venga sottoposta a voto (Allegato 1).

Il **Dott. Tranfaglia** afferma che se verrà attivata una procedura scritta per le modifiche, sulla base delle osservazioni prodotte, questo può essere considerato come un momento di raccordo per l'Autorità di Gestione che raccoglierà e vaglierà le proposte.

Ritiene che il Complemento non può essere adattato in questa sede perché le osservazioni non sono state neppure trasmesse ufficialmente all'Autorità di Gestione. Relativamente alle proposte di modifica, queste possono rientrare nel discorso unico della procedura scritta, dove potrà essere evidenziato il documento reiterato sulla base delle osservazioni.

Il **Dott. Scarpellini** chiarisce che il suo intervento aveva l'obiettivo di prevenire eventuali dinieghi su interventi in fase esecutiva, o addirittura in fase di finanziamento. Ritiene sia meglio confrontarsi in fase preliminare su alcuni interventi e sulla loro ammissibilità al finanziamento nell'ambito del POR.

Il **Dott. Lucio Paderi** ribadisce che ci sono due tipi di problematiche distinte: le problematiche che derivano dall'esigenza di valutare ed eventualmente prendere in considerazione le osservazioni della Commissione, altro tipo di modifiche sono quelle che i membri del Comitato o i responsabili dell'Autorità di Gestione possono proporre a un complemento, che è uno strumento che deve essere flessibile. Sono due tipi di modifiche diverse.

Poiché non è possibile per l'Autorità di Gestione approvare modifiche non completamente definite o i cui documenti sono arrivati troppo in ritardo, ritiene che la procedura possa essere questa: l'Autorità di Gestione raccoglie le richieste di modifica che provengono dai singoli responsabili di Misura e dalle singole Amministrazioni che siedono intorno al tavolo, valuta le richieste della Commissione e propone, in un momento successivo, ai membri del Comitato, con procedura scritta, un nuovo Complemento. I membri del Comitato, con procedura scritta, lo adottano e poi viene trasmesso alla Commissione come documento rivisto.

Il **Dott. Marcello Solazzi** osserva che, rispetto a tale argomento vi sia un problema pratico, poiché vi sono delle osservazioni e delle correzioni proposte che sono di facilissimo accoglimento, e delle altre un po' più complicate. Se la procedura scritta viene posta in essere in tempi brevi, le correzioni che vengono proposte in questo momento saranno ancora valide; lo stesso non si può dire se invece ci fosse un periodo molto più lungo.

Il **Dott. Mannoni** manifesta l'esigenza di chiudere questa fase di messa a punto del Complemento quanto prima possibile, poiché i bandi sono pronti, e stanno per essere sottoposti all'attenzione della Corte dei Conti.

Il **Dott. Tommaso Tranfaglia** concorda sul fatto che non debba essere pregiudicato l'avanzamento del Programma.

Il **Dott. Lucio Paderi** propone di allegare al Verbale della riunione una lista delle modifiche minori approvate, che integrano il Complemento.

La **Dott.ssa M. Grazia Manca**, per ciò che riguarda il principio prioritario delle pari opportunità afferma di aver riscontrato una certa incoerenza tra il Complemento di Programmazione e alcuni bandi, e chiede alla Commissione, rispetto all'Asse 3, se potranno essere considerate ammissibili, in

fase di rendicontazione, le risorse dei Bandi che non dovessero avere questo requisito di coerenza rispetto al POR e al Quadro Comunitario di Sostegno.

Il **Dott. Brunelli** intervenendo a proposito della lista di modifiche proponibili, da valutare poi con procedura scritta, cita una precisazione fatta dal Ministero dell'Ambiente, sulla Misura 1.1 relativa al Ciclo integrato delle acque, per la parte relativa alle infrastrutture fognarie e depurative, che può portare ad attuare meglio la scelta delle priorità degli interventi.

Nel Complemento di Programma sono correttamente individuati come prioritari gli interventi di fognature e depurazione previsti dal piano di completamento e razionalizzazione delle acque della legge 135/97, che è una legge che riguarda interventi di depurazione. Per andare a scegliere con maggior dettaglio la priorità, si ritiene di dover proporre l'inserimento del riferimento all'articolo 141 della legge 388, finanziaria 2001, dove al comma 4 è previsto che qualora non disposta dalle Autorità d'ambito, le province possano programmare interventi, in coerenza con i piani d'ambito, relativamente a infrastrutture fognarie e depurative.

Si tratta di fare un piano stralcio che è equivalente al piano previsto dall'articolo 11 della legge Galli, la n. 36/94. Questo assicurerebbe anche la coerenza col QCS nella programmazione in materia di risorse idriche.

Il **Dr. G. Cadeddu** richiede formalmente che almeno le Misure per le quali vi sono solo modifiche formali e vi è urgenza di partire con l'attuazione, vengano formalmente adottate in questa sede e non si aspetti la procedura scritta.

Il **Dott. Tommaso Tranfaglia** afferma che non vi è nessuna necessità che l'Assessorato dell'Agricoltura presenti oggi delle correzioni formali a quelle modifiche che sono state adottate dal Comitato di Sorveglianza e pertanto si può procedere.

Per quanto riguarda le altre, c'è un problema: le osservazioni non sono giunte alle Autorità di Gestione ufficialmente, non sono state trasmesse dal Ministero dell'Economia; ieri sono state trattate per anticipare un lavoro, confidando della presenza della Commissione e sono state discusse.

Il **Dr. Mannoni** ribadisce che per "formale" si intendono quelle piccole modifiche che comprendono un ampliamento delle attività, ma comunque non previste nel vecchio Complemento di Programmazione.

Il **Dr. Paderi** asserisce che il Complemento viene approvato dal Comitato di Sorveglianza, e se adattare il Complemento è una condizione per poter attivare un Bando la Commissione non si oppone in quanto osservatrice.

Il **Dr. Pischedda** riassume gli interventi precedenti evidenziando che ci sono delle proposte di adeguamento delle Misure, a prescindere dalle osservazioni della CE (che non esistono in quanto non sono state comunicate all'Autorità di Gestione in via ufficiale). Queste proposte di modifica, di cui fanno parte quelle dell'Assessorato dell'Agricoltura, devono seguire il loro corso.

Quindi, propone al Comitato l'approvazione delle proposte di adeguamento delle Misure nel caso in cui queste misure siano necessarie per l'avvio dei Bandi, mentre per tutte quelle modifiche per le quali sono necessarie ulteriori riflessioni, si agirà tramite procedura scritta.

L'**Ing. Giorgio Valdes** interviene a proposito della Misura 4.5: è stato già pubblicato il Bando per la linea C che riguarda le manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico, ma, tra le osservazioni, la Commissione propone di modificare le modalità attuative della linea C, per la quale risulta l'attuazione prevalente attraverso i PIT. La mancata modifica pregiudicherebbe la validità del Bando.

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** afferma che tale osservazione va intesa come riferita alla necessità di rispettare la previsione del POR di inserimento in Progetti integrati. La sigla PIT è stata utilizzata nelle osservazioni in luogo della sigla PI per errore materiale. Sottolinea che il Bando, comunque, deve essere coerente con il POR e il QCS.

Il **Dott. Silvaldo Gadoni** dice di avere trasmesso una serie di proposte di modifica, alcune delle quali sicuramente in linea con l'ipotesi adesso trattata e proposta dal collega dell'Agricoltura: si tratta di aggiustamenti procedurali per rendere coerenti i Bandi con il Complemento. Perciò chiede che per almeno queste parti che riguardano le modifiche procedurali sia data l'approvazione del Comitato odierno, per poi passare alla procedura scritta per le altre.

Il **Dr. Lucio Paderi** ribadisce che aver fatto un Bando, in teoria, non esclude che poi quei progetti possano essere ricompresi nel Programma integrato; l'Asse 2 e le Misure del Turismo sono quelle che si prestano ad approccio integrato e in più sono state concepite nel Programma, come rientranti in progetti integrati. Quello che sicuramente non può essere accettato è che una Misura o una serie di Misure, concepite come organizzate in approccio integrato, siano realizzate prescindendo completamente da questo tipo di ragionamento.

Il **Dr. Gavino Pischedda** ritiene che possano essere approvate le proposte di modifica presentate dall'Assessorato dell'Agricoltura e Pubblica Istruzione, in quanto ritenute coerenti con le osservazioni che la Commissione Europea trasmetterà in forma ufficiale.

Per quanto riguarda invece la Misura 4.5 sul Turismo, ritiene che quanto comunicato dalla Commissione Europea sia un invito ad integrare il documento del PIT, inserendo dei riferimenti puntuali a questi Bandi già assunti.

Il **Dr. Lucio Paderi** propone che le modifiche che si danno per approvate, siano formalizzate in un documento, da consegnare a termine della riunione, in modo che sia fatta chiarezza su quanto l'Autorità di Gestione approva.

Il **Dr. Gavino Pischedda** ritiene che per la parte FEOGA, ci sia già un documento definito, che naturalmente comunque è opportuno verificare in questa sede. Per quanto riguarda le Misure 2.1, 2.2, 2.3 l'Assessorato della Pubblica Istruzione dovrebbe predisporre il documento, come richiesto dalla Commissione.

L'**On. Pietro Pittalis** sottolinea che una maggiore partecipazione dei Direttori Generali dei vari Assessorati Regionali alle riunioni preliminari avrebbe semplificato anche il lavoro del Comitato di Sorveglianza.

Il **Dott. Carlo Boni** chiede chiarimenti alla Commissione Europea sulla non ammissibilità di alcune spese inerenti l'azione "prevenzione e sorveglianza incendi" della Misura 1.3- Difesa del suolo. Informa che la Commissione ha rilevato che si tratta di interventi strutturali, e che ha precisato che "i servizi della Commissione stanno definendo il problema al fine di individuare le soluzioni percorribili", ricordando che questa problematica è assai sentita nel territorio regionale.

L'**On. Pietro Pittalis** ricorda che vi è un problema di coerenza con il POR e il QCS, come ribadito dai rappresentanti della DG Politica Regionale.

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** risponde che la Commissione è interessata quanto la Sardegna a trovare una soluzione corretta, coerente e praticabile al problema degli incendi, quindi i servizi della Commissione stanno approfondendo il problema, al fine di trovare la soluzione percorribile.

Il **Dr. Sandro Broccia** chiede che le Associazioni imprenditoriali siano messe nelle condizioni di capire ogni punto del Complemento approvato; inoltre a suo avviso ha sentito ripetere le stesse cose della riunione di sei mesi fa.

L'**On. Pietro Pittalis** ricorda che ci sono alcuni problemi che riguardano Misure specifiche.

Il **Dott. Sandro Broccia** ribadisce che si tratta degli stessi problemi dei sei mesi precedenti.

L'**On. Pietro Pittalis** sottolinea che ci saranno sempre i problemi, ma occorre affrontarli e risolverli nelle sedi e nei tempi opportuni.

Il **Dott. Tommaso Tranfaglia** chiarisce che il Complemento non va adeguato per rendere coerente il Bando: il Bando deve essere necessariamente coerente ai contenuti del Complemento,

non è compito del Comitato di Sorveglianza verificare i Bandi, ma adottare il Complemento di Programmazione.

Il **Dott. Lucio Paderi** chiarisce che la cosa fondamentale è che il Programma parta in fretta, quindi sono auspicabili tutti gli aggiustamenti nei Bandi.

Il **Dr. Paolo Scarpellini** chiede che la mozione presentata ieri in forma verbale, inerente ad alcune proposte di modifica, siano recepite al pari delle altre che sono state avanzate

Il **Dott. Gavino Pischedda** risponde che si tratta di adeguamenti di genere diverso: mentre per quanto riguarda le proposte di adeguamento per le Misure dell'Agricoltura e della Pubblica Istruzione sono state comunicate per tempo al Comitato di Sorveglianza, quindi sono state esaminate in modo approfondito. Perciò ritiene che tale mozione debba essere trasmessa al Comitato, e poi verrà esaminata secondo le procedure concordate.

Punto 3): Modifiche al Complemento di Programmazione:

b) Piano di Comunicazione 2000/2006

L'**On. Pietro Pittalis** invita la Dr.ssa Pisu ad intervenire sul Punto 3 b).

La **Dr.ssa Graziella Pisu** ricorda che nel Complemento di Programmazione erano state inserite le linee generali del Piano di Comunicazione 2000/2006, anche perché la pubblicità delle informazioni sui Fondi Strutturali era iniziata con il Programma 94/99. Il Piano è stato inviato il 18 giugno via *e - mail*, adesso c'è la nuova stesura; durante la pausa verrà consegnata una *password*, che permetterà di attivare il *forum* del Comitato di Sorveglianza, per scambiare una serie di informazioni, materiali, discutere argomenti di interesse comune.

La pagina Europa è inserita all'interno del sito regionale www.regione.sardegna.it/europa. Comunica inoltre che eventuali osservazioni sulla versione del Piano di Comunicazione potranno essere inviate via Mail.

Punto 3): Modifiche al Complemento di Programmazione:

c) aggiornamento dei target al 30.6.2003

La **Dott.ssa Graziella Pisu** evidenzia che è stata corretta la data, e non gli Indicatori target in quanto a causa di un refuso (Allegato 4 del Complemento di Programma) riportava il "31.12.2002", mentre la data esatta è "30.06.2003". Resta incompleta la quantificazione di fine periodo.

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** osserva che per la Commissione il documento non sia valutabile, in quanto non essendo completi gli Indicatori di fine periodo non è possibile valutare la congruenza degli indicatori prescelti.

Per poter esaminare il CdP occorre completare gli Indicatori relativi a fine periodo di programmazione .

Il **Dott. Lucio Paderi** ricorda che servirebbe la batteria completa degli Indicatori e propone di utilizzare il punto 3C per discutere sugli Indicatori: bisogna che la Autorità di Gestione completi la loro quantificazione, riportando per tutti gli Indicatori (quindi per gli Indicatori di realizzazione, risultato e impatto) a livello di asse la quantificazione sia delle situazioni di partenza che delle situazioni di arrivo. Un caso particolare è quello degli Indicatori al 30.06.2003, che sono dei target che vengono utilizzati nel documento relativo alla riserva che poi sarà trattata al punto 6.

Il **Dott. Tommaso Tranfaglia** ritiene che probabilmente bisognerà aggiustare la tabella col target al 30 giugno. Ricorda inoltre che per quanto riguarda gli indicatori di impatto esiste una lettera abbastanza perentoria da parte della Commissione (ribadita da una successiva del Ministero

del Bilancio) con la quale invitava l'Autorità di Gestione a completare, dove possibile, la quantificazione degli Indicatori di risultato e di impatto per le Misure e per Asse.

Il **Dott. Marcello Solazzi** comunica che la discussione e il confronto sui punti non chiari potrà seguire con gli altri strumenti a disposizione.

L'**On. Pietro Pittalis** ringrazia per i suggerimenti e passa all'esame del

Punto 4): Stato di attuazione del POR 2000/2006 al 31 dicembre 2000 e

punto 4 bis) Rapporto annuale di esecuzione POR al 31 dicembre 2000

La **Dott.ssa Graziella Pisu** chiarisce che al punto 4 è stato aggiunto il punto 4 bis. Il primo riporta lo stato di avanzamento per le Misure laddove ci sono degli avanzamenti procedurali, finanziari e fisici.

Il punto 4 bis riguarda il Rapporto annuale di esecuzione al 31.12.2000, che sarà integrato con il documento elaborato dall'autorità ambientale (distribuito nel corso della mattinata). Pertanto poiché lo stato di avanzamento al 31.03.2001, è stato esaminato in sede di riunione tecnica preparatoria, invita i Direttori Generali a riassumere lo stato di avanzamento, le criticità e quant'altro.

L'**On. Pietro Pittalis** invita i direttori degli Assessorati ad intervenire, partendo dall'Asse1, e poiché è assente il Direttore, si passa all'esame dell'Asse 2, con il Dr. Gadoni.

Il **Dott. Silvaldo Gadoni** illustra, in termini estremamente sintetici, lo stato di attuazione delle Misure 2.1, 2.2, 2.3 i cui Bandi sono all'approvazione della Giunta Regionale. Sottolinea che tali Bandi sono stati preceduti da un'attività intensissima di concertazione con altri Assessorati interessati e con gli Enti locali in qualche modo coinvolti, che stanno già operando per la predisposizione dei progetti e degli studi di fattibilità.

Sulla Misura 2.1 non si riscontra nessuna particolare criticità, tutte le osservazioni sono state accolte, alcune delle quali già nei Bandi, anche se non nel Complemento, e quindi il Complemento andrà modificato. Alcune osservazioni riguardano il criterio partenariale, indicato dall'Assessorato erroneamente come criterio di selezione, invece che di ammissibilità, ma non dovrebbero esserci problemi a recepire l'osservazione della Commissione e ad assumerlo anche come criterio di ammissibilità, salvo che per la Misura 2.3 dove potrebbe esserci qualche problema; quindi, nella sostanza, anche questa osservazione debba intendersi per accolta complessivamente.

Parimenti deve intendersi accolta l'osservazione sulla promozione delle organizzazioni delle reti culturali, nel senso che sono previste sulla Misura 2.3.

Per quanto concerne l'ultima osservazione relativa all'acquisizione, recupero e qualificazione di immobili, si rileva che il POR non esclude l'organizzazione di eventi durante il periodo estivo e neppure ne esclude la loro organizzazione nei soli luoghi con forte presenza turistica e sottolinea che il problema nasce esclusivamente per la voce acquisizione, che effettivamente è prevista nel POR: probabilmente i problemi si verificheranno fra un paio di anni perciò vi è tutto il tempo per chiedere la modifica del POR e sperare che venga attuata.

L'**On. Pietro Pittalis** invita l'ing. Sau a riferire sulle Misure dell'Asse 1.

L'**ing. Ignazio Sau** riferisce che nella giornata di ieri è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario per l'insieme delle misure che costituiscono l'Asse 1; poi sono stati affrontati anche alcuni problemi sull'attuazione delle stesse Misure. Ricorda, inoltre, che è stata posta in evidenza l'esigenza che alla chiusura della prima fase 2002, si debba essere pronti per poter beneficiare di tutti i finanziamenti che saranno poi resi disponibili in condizioni molto vincolanti nella seconda fase. Si è convenuto, da parte di tutti i partecipanti, sul fatto che occorra rispettare i tempi per la versione del piano d'ambito da parte della Autorità di Gestione, e che, entro

il prossimo gennaio, sarà attivata l'Autorità d'ambito. Entro il mese di ottobre del 2001 si è previsto che il piano stralcio relativo al dissesto idrogeologico potrà essere approvato in sede regionale. Analogamente si è parlato di un piano stralcio, per le risorse idriche, ovvero un aggiornamento al Piano delle acque, e anche dell'esigenza di ampliare il piano delle acque. Ieri si è poi convenuto che, per le proposte di modifica sarà adottata la procedura scritta.

Il **Dott. Lucio Paderi** ribadisce che poiché la Misura 1.1 è una delle poche misure in cui vi è spesa, ricorda che queste devono essere riferite a progetti coerenti col sistema QCS - POR, e, nell'occasione dell'incontro annuale la Commissione chiederà di giustificare le spese dichiarate, perciò deve essere chiaro che devono essere relativi a progetti coerenti col sistema di programmazione a monte.

L'Ing. **Ignazio Sau** comunica che gli interventi proposti rispettano anche il piano stralcio dell'articolo 141 della Finanziaria dello Stato.

Il **Dott. Lucio Paderi** apre una parentesi sulla stesura del Rapporto annuale, che deve essere presentato con una certa forma: è importante che gli aspetti di coerenza dei progetti con la programmazione siano messi in evidenza, scrivendo "le spese... si riferiscono a progetti X - Y - Z che sono coerenti col QCS e col Programma in quanto..", in modo che sia evidente la verifica della coerenza col Programma e col QCS.

Il **Dott. G. Ballette** sottolinea che si sta avvicinando la scadenza del 31.12.2002 della Misura 1.1, la misura con la dotazione finanziaria maggiore (500 milioni di euro): trattasi della scadenza per l'approvazione del Piano d'ambito, una scadenza importante perché sblocca l'utilizzo del 70% di queste risorse a partire dal 1° gennaio 2003.

Il **Dott. Roberto Neroni** comunica al Comitato che sono stati già presentati in Giunta per l'approvazione i Bandi relativi all'Asse 3 e quelli inseriti negli altri Assi che fanno capo all'Assessorato del Lavoro, il cui progetto formativo nasce dall'intesa con gli Assessorati competenti; la settimana successiva al CdS saranno portati all'approvazione della Giunta i Bandi relativi alle Misure 3.4 - 3.10 relative alle materie del lavoro, tenendo in sospeso, per adesso la concessione dei piccoli sussidi, così come richiesto nelle osservazioni della Commissione. Si aspetterà finché sarà sottoscritta l'intesa tra Stato ed Unione Europea per la definizione, le modalità e i criteri sulla concessione di piccoli sussidi.

Fa presente che per quanto riguarda le altre osservazioni, sono state già inserite e recepite nel CdP.

La **Dott.ssa Linetta Serri** chiede se i Bandi citati dal dottor Neroni, già presentati in Giunta per una parte della formazione contenuta nell'Asse 3, siano Bandi o Bandi limitati.

Infatti dal testo della Misura si evince che fino al 30.06.2003 potranno essere affidati direttamente ai CRFP-Centri Regionali di Formazione Professionale effettivi, ciò significa che la formazione sarà delegata esclusivamente ai Centri regionali di formazione professionale in possesso dei requisiti necessari per la formazione della Pubblica Amministrazione.

Il **Dott. Roberto Neroni** afferma che non sono stati fatti bandi limitati, ma bandi aperti a tutti quanti, i CRFP sono stati considerati come soggetti estranei, e l'unica parte relativa probabilmente ad affidamenti diretti verrà fatta su quelle che sono le categorie svantaggiate, le categorie da proteggere, per le quali serve una professionalità specifica. Per il sistema dell'accreditamento degli enti, l'Assessorato è in attesa dell'ultima Direttiva che il Ministero ha annunciato essere in dirittura d'arrivo: si aspetterà fino alla fine del mese di agosto e, se non dovesse arrivare la Direttiva, è stato preparato anche il Bando per l'accreditamento delle strutture, in modo da non rallentare e impedire l'attivazione dei progetti formativi.

La **Dott.ssa Liana Perneti** ricorda che, durante la riunione tecnica di ieri, ha richiesto alla Regione Sardegna, gentilmente, una piccola relazione che spieghi le procedure che l'Autorità di Gestione intende mettere in atto per arrivare all'accreditamento degli enti.

Per quanto riguarda le Misure cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, esprime comunque una piccola preoccupazione, in quanto gli impegni sono al 35 per cento e non si è speso ancora niente. Tuttavia i Bandi sono pronti per parecchie misure e sarebbe auspicabile una conferma, da parte dell'Assessorato del Lavoro, che i Bandi verranno pubblicati entro luglio.

Il **Dott. Roberto Neroni** risponde che, per quanto riguarda l'accreditamento per gli obblighi formativi trasmetterà per iscritto, come anche definito nella riunione tecnica di ieri, le indicazioni sulla procedura applicata. Per quanto riguarda i Bandi, verranno inviati alla Corte dei Conti per l'esecutività della Deliberazione prima del 30 luglio, e considerando il fatto che la Corte dei Conti sta tenendo i provvedimenti solo per i tempi strettamente indispensabili, i Bandi dovrebbero andare in pubblicazione entro il 15 agosto.

La **Dott.ssa Liana Perneti** ribadisce l'importanza di rispettare la data di scadenza del Bando e si augura il buon andamento degli impegni e delle spese.

L'**On. Pietro Pittalis** ringrazia la Dottoressa Marcia e il Magistrato della Corte dei Conti, presenti ai lavori. Ringrazia per la collaborazione che la Corte dei Conti sta prestando in questa fase, con riferimento anche a quanto detto dal Dottor Neroni.

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** ricorda che la Commissione ritiene necessaria una corretta valutazione dei meccanismi necessari, per le Misure cofinanziate dal Fondo Sociale, per garantire la riserva di fondi necessari al buon funzionamento dei PIT: infatti i PIT prevedono delle necessità formative, che possono essere ben conosciute solo nel momento in cui questi vengono approvati. E' necessario evitare il rischio eventuale di aver predisposto l'utilizzo di tutti i fondi e quindi di non dare la possibilità ai PIT di usare questo importante strumento.

La **dott.ssa Liana Perneti** ringrazia la dottoressa e propone la convocazione di una riunione tecnica per permettere alla Commissione di approfondire questi aspetti tecnici e, nel caso in cui fosse previsto un calendario dei lavori, il Fondo Sociale vorrebbe senz'altro andare di pari passo con la Direzione Generale capofila.

La **Dott.ssa Grazia Manca** esprime la sua preoccupazione per l'andamento negativo dell'occupazione femminile, in netta controtendenza rispetto a tutte le altre regioni. Chiede inoltre, per quanto riguarda l'Asse 3, cosa si stia facendo nei Bandi rispetto ai criteri di selezione e per la valutazione, ai fini della riserva del 10 per cento, funzionale all'incremento dell'occupazione femminile in quell'Asse.

Esprime, rivolgendosi al dottor Neroni, la propria preoccupazione, poiché in quell'Asse sono allocate moltissime risorse destinate ad incrementare l'occupazione femminile.

La **Dott.ssa Liana Perneti** ricorda che il contenuto dei Bandi è ovviamente responsabilità della Amministrazione Regionale, però gli Assi prioritari del Fondo Sociale prevedono la parità uomini e donne, e l'obiettivo è di arrivare a dare all'Amm.ne Regionale gli strumenti necessari per combattere questo fenomeno.

La **Dott.ssa Carla Testa** ricorda al Comitato che la Misura 3.13 riguarda in particolare la Ricerca applicata, il trasferimento tecnologico a favore delle imprese e pertanto è fortemente correlata anche all'Asse 4, proprio perché con la nuova programmazione sono le imprese che anche per la ricerca devono essere i soggetti, non solo destinatari finali, ma anche partecipanti al momento della programmazione dell'attuazione.

In questo senso i primi due anni di intervento, per la necessità di un confronto e per evitare la sovrapposizione con gli interventi del Ministero, sono stati effettuati proprio in questo spirito e quindi sono stati finanziati progetti in gran parte presentati dalle imprese e già in attuazione.

La Regione è invece un po' in ritardo per quanto riguarda la nuova programmazione, che come è scritto nel programma operativo di tutte le regioni meridionali, devono partire dall'elaborazione delle strategie per l'innovazione, fatte in stretto partenariato non soltanto con l'offerta regionale, ma anche con le imprese.

Coglie questa occasione di presenza delle Parti sociali per ricordare che a brevissimo termine, sulla base anche degli accordi presi a livello nazionale con il gruppo di lavoro, dopo che una Delibera di Giunta deciderà anche l'iter e la metodologia dei lavori, le imprese saranno chiamate a collaborare per l'elaborazione delle strategie; queste partiranno innanzitutto dall'analisi del fabbisogno, su cui naturalmente si tratterà di fare un lavoro di raccolta di quanto già noto, così anche come sulle strutture, e poi naturalmente per vedere il confronto con le strutture dell'offerta, che riguardano le strutture del Parco scientifico tecnologico e delle Università.

Verranno inviati alla Commissione al più presto gli elenchi dei progetti già in corso, ormai approvati dal Ministero per verificare le sovrapposizioni e, per quanto riguarda la elaborazione delle strategie, è richiesta la massima collaborazione al Ministero e anche alla Commissione.

Il Dott. Nicola Casula interviene a proposito dell'Asse 4: la Misura più importante, la 4.1 C, è quella che si riferisce alla legge 15, legge di incentivazione alle imprese con contributo in conto capitale. Sono già stati emessi i Bandi, ora sono al controllo della Corte dei Conti e si spera che la Corte dei Conti in tempi brevissimi restituisca i provvedimenti registrati, per cui si può dire che la misura sta andando molto bene.

Per quanto riguarda le altre misure sempre dell'Asse 4, vi sono delle richieste di chiarimenti da parte della Commissione, alle quali forniranno a breve delle risposte.

L'ing. Giorgio Valdes ribadisce che per quanto riguarda l'Artigianato, soltanto una minima parte delle risorse sono state attribuite all'Assessorato. Le risorse per il 2001 erano esattamente L.12.609.000.000; attualmente, sugli stanziamenti comunitari l'Assessorato può rendicontare all'8.03.2001 L.16.379.000.000, molto di più di quella che è la disponibilità sul capitolo.

Questo, logicamente, riferito esclusivamente a quelli che sono gli stanziamenti POR; per quanto riguarda gli stanziamenti sul Bilancio ordinario sono stati rendicontati 480 milioni di lire sulla Misura 4.1C.

Per quanto riguarda invece la Misura 4.5 allo stato attuale possono essere rendicontati soltanto 180 milioni della Misura 4.5D.: trattasi di una misura che riguarda tutta la Sardegna, e che difficilmente può essere allocata in un singolo PIT.

Esprime la propria perplessità sulle osservazioni fatte dalla Commissione, che ritiene che tutte le Misure della 4.5 debbano convergere nei PIT.

Attualmente l'Assessorato sta per attivare un Bando; mentre i 480 milioni che sono stati rendicontati si riferiscono ad interviste che sono state effettuate a 35.000 turisti in partenza l'anno scorso e sono preordinati alla costruzione di un portale del sistema promozionale della Sardegna.

Il Dott. Lucio Paderi risponde che il Programma parla di progetti integrati e pertanto è necessario fare uno sforzo di programmazione prima di partire con le azioni.

Nel caso di infrastrutture il PIT sembra lo strumento più idoneo.

Il Dott. Giampiero Corda informa il Comitato sull'attuazione complessiva degli interventi del sistema Pesca. Informa il Comitato dell'avvenuta sottoscrizione di un accordo multiregionale nell'ambito del PON PESCA. Ciò consentirà di dare attuazione a Misure che sono incluse nel POR e nel Complemento di Programmazione, in stretta connessione con quanto previsto nel QCS nazionale.

Per quanto riguarda le osservazioni formulate dall'Unione Europea nel documento che è stato discusso ieri, l'Amministrazione ravvisa l'opportunità, in coerenza con le altre regioni dell'Obiettivo 1, che alcune attività nuove - in particolare pesca, turismo o infoturismo - siano ricomprese nel concetto di "*imprenditore ittico*". Questo concetto è stato affermato nella legge di orientamento e valorizzazione della Pesca approvato recentemente e ribadisce l'estensione a queste attività.

Lo stato di attuazione della Misura 4.7 presenta un avanzamento finanziario in quanto sono stati rendicontati progetti in corso di realizzazione, per i quali è stata verificata la coerenza e l'ammissibilità secondo le disposizioni contenute sia nel POR che nel Complemento di Programmazione. Una Misura che la Regione ha previsto nella prospettiva di una razionalizzazione

della gestione delle risorse ittiche e alla quale affida gran parte del successo per quanto riguarda la politica della gestione in materia di pesca è la Misura 4.8 “Pesca” e altre Misure che con la “4.8B Misure di carattere socio economiche” prevede l’eliminazione della licenza a strascico per le imbarcazioni piccole che operano nella fascia costiera. Anche sotto il profilo economico è una Misura che presenta, nell’ambito dell’economia locale, investimenti interessanti per il settore.

La **Dott.ssa Silvia Severi** esprime la posizione della Direzione Generale per la Pesca al riguardo dello stato di avanzamento il cui monitoraggio riguarda interventi già avviati nel settore in assenza di bandi grazie al fatto che esiste una legge regionale completamente aderente e coerente a quelli che sono i criteri previsti dal POR e dal Complemento di Programmazione. Trattasi sicuramente di un risultato molto positivo, indubbiamente degno di nota. Comunica che nel corso degli incontri tecnici sono emersi alcuni problemi di carattere tecnico e di ammissibilità della spesa che potranno essere approfonditi attraverso confronti informali e successivamente ratificati e rivisti in sede ufficiale.

L’On. Pietro Pittalis passa all’esame dell’Asse 5.

Il **Dott. Gabriele Asunis** comunica che nel corso della riunione tecnica i rappresentanti della Commissione e dei Ministeri sono stati informati dello stato di avanzamento dei lavori della Misura 5.1, di competenza del proprio Assessorato.

Non sono stati ravvisati forti elementi di criticità per il fatto che l’Amministrazione regionale in riferimento alla tematica operava con leggi regionali.

Inoltre si prevede che, per la Misura, possano essere rendicontate complessivamente le intere somme messe a disposizione all’interno del POR in riferimento all’anno 2000 e all’anno 2001.

Informa che l’Assessorato sta operando di concerto con il Centro di Programmazione e con altri Assessorati dell’Amministrazione regionale, per la formalizzazione di numerosi Bandi.

Il **Dott. Pier Luigi Cuccuru** informa il Comitato sulla Misura 5.2 comunicando che il proprio Assessorato, in accordo con il Centro di Programmazione, sta predisponendo una bozza di Delibera per la ripartizione delle strutture nel territorio e per la predisposizione del Bando ad evidenza pubblica secondo i criteri previsti nel CdP.

L’**ing. Paolo Fois** riferisce sulla Misura 6.1, della quale è il responsabile: la Misura riguarda il Corridoio plurimodale Sardegna - Continente, e la grande viabilità della Sardegna, grande viabilità ANAS. Durante la riunione tecnica ha comunicato alla Commissione la strategia complessiva dei finanziamenti e dell’attuazione dei diversi programmi: tale strategia era stata in qualche modo indicata nell’accordo di programma quadro dell’Aprile ‘99, l’APQ della viabilità statale, che individuava tre canali fondamentali di finanziamento, due piani triennali ANAS, il Piano operativo nazionale e il Piano operativo regionale. Complessivamente l’APQ che è stata firmato dalla Giunta Regionale valeva 1500 miliardi. E’ un’indicazione di massima, come osservato successivamente dal Ministero competente, che presupponeva gli stessi flussi finanziari che c’erano stati nei trienni precedenti.

Di questi 1500 miliardi purtroppo pochi sono arrivati alla Regione, nel senso che i triennali ANAS sono slittati di un anno; è stato fatto uno stralcio 2000 ANAS che ha recuperato vecchi progetti e vecchi programmi. In pratica il triennale ANAS parte dal 2001 - 2003 e poi ci sarà il 2004 - 2006.

Nel triennale interessato, appunto 2001 - 2003, la quota che arriva alla Regione è di soli 66 miliardi per il triennio. Il PON di competenza del Ministero dei Trasporti, è al momento fermo: ci sono stati una serie di incontri a Roma, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, sono state date alcune indicazioni, soprattutto sulle percentuali che sarebbero dovute arrivare alla Regione; queste percentuali sembrerebbero smentite o dimezzate, comunque ad oggi non si ha né l’indicazione di questi importi, né la certezza delle percentuali che erano state concordate precedentemente. Quindi, le uniche somme disponibili sono quelle del POR, che sono entrate nel bilancio, nella Finanziaria di quest’anno, per il 2001, 2002, 2003.

Ricorda inoltre che la Regione sta stanziando dei fondi propri nel bilancio ordinario già da anni, soprattutto per le progettazioni, e che sono disponibili anche fondi del CIPE, che in qualche modo si pensa di poter utilizzare.

Sottolinea che in applicazione della legge Bassanini, è stata individuata la parte di rete nazionale di interesse statale, con esclusione di quella di interesse regionale, che copre oltre i due terzi dell'attuale viabilità, che dovrebbe essere trasferita alla Regione. Tutto questo materialmente non è avvenuto, quindi c'è un disimpegno in questo momento da parte dell'ANAS ad operare sulla rete che poi passerà alla Regione.

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, non ci dovrebbero essere problemi, poiché si stanno recuperando i progetti ex POP '94 - '99 che prevedevano per il sud Sardegna la nuova 125 da Cagliari a Tortolì, con un impegno finanziario di circa 1000 miliardi, rendicontati solo in parte. Per i progetti rimasti fuori dal POP, la cui realizzazione è troppo lunga per i tempi del programma, il Consiglio regionale ha dato la possibilità, reinserendo le risorse nei capitoli di bilancio regionale, di poterli utilizzare per realizzare la stessa opera che potrà quindi essere portata a rendicontazione in quanto si tratta di opere che riguardano sempre la viabilità principale indicata nel POR.

Comunica che la settimana precedente sono state appaltate tre opere per circa 500 miliardi che riguardano la nuova 554 da Flumini a Terra Mala, il primo tratto della nuova 125, e poi due lotti della San Teodoro - Olbia. Altri 500 miliardi di lavori sono in fase di pubblicazione e riguardano diversi lotti della Tertenia - Tortolì.

Esprime inoltre delle perplessità su un vincolo presente nel POR, in base al quale i progetti da inserire nel complemento devono avere già una progettazione esecutiva. Trattasi di un grosso vincolo, perché si pensava, con i fondi nuovi, di poter mandare avanti una serie di progetti che - per problemi di impatto ambientale, di Commissione VIA, si trovano a differenti stadi di progettazione. Quindi si tratterà di vedere, insieme all'ANAS e insieme ai due Ministeri competenti, se c'è la possibilità di fare il puzzle famoso e dire, per esempio: "La 131 va con i progetti strategici e con i PON, mentre le altre strade potrebbero far parte del POR".

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** ricorda e ribadisce che la previsione del QCS è motivata esclusivamente dall'esperienza fatta nella precedente programmazione, dalla quale è emerso che ammettere a finanziamento progetti non esecutivi dà la totale certezza di non spendere i soldi.

Il **Dr. Tommaso Tranfaglia** ricorda le scadenze e chiede di essere informato sulla Misura 5.1, ove c'era l'impegno sul POR a rappresentare entro il 30 giugno un documento che riguardava le linee strategiche.

Per quanto riguarda invece il Piano Regionale dei Trasporti deve essere adeguato, entro il 31 dicembre del corrente anno, allo strumento operativo del Ministero dei Trasporti che è stato trasmesso alle regioni. Da parte del suo Ministero c'è stato anche un sollecito al Ministero dei Trasporti a dare piena operatività al gruppo di lavoro che è stato istituito in data novembre 2000. Stessa scadenza, al 31 dicembre di quest'anno, per quanto riguarda la redazione dei Piani regionali per la Società dell'informazione e per la Ricerca.

Il **Dottor Lucio Paderi** aggiunge che nel POR è presente un altro vincolo, quello di dimostrare il carattere invariante dei progetti di prima fase, seguendo un processo piuttosto strutturato che è stato approvato nell'ambito del Gruppo Tecnico Trasporti del QCS, altrimenti le spese non saranno ammesse.

L'ing. **Paolo Fois** rassicura sul fatto che la Regione sia in linea perché sostanzialmente sono spese riferite alla 131 ed alla 125.

Il **dottor Lucio Paderi** ricorda che il problema non è sul carattere o meno di invariante, ma sul seguire un processo valutativo che porta a dimostrare il carattere invariante.

L'ingegner **Giuseppe Concu**, in qualità di responsabile per la Misura 6.1, informa il Comitato sulla Misura: circa i centri intermodali sono stati completati i primi lotti, sia di Portotorres che di Chilivani, prossimi al collaudo. Sono partite già anche le progettazioni per i secondi lotti. Non

sembrano esserci a tale proposito problemi di rendicontabilità. Per quello che riguarda poi la Misura 6.2, di cui è direttamente responsabile, riferisce che sono in corso di esecuzione i lavori del primo lotto della Metropolitana leggera di Sassari, è in corso di predisposizione il progetto del secondo lotto della metropolitana di Sassari; mentre, per quanto riguarda Cagliari, l'ente attuatore, l'Ente Ferrovie della Sardegna, avendo ricevuto l'approvazione del progetto definitivo da parte del Ministero dei Trasporti un mese fa, sta predisponendo l'appalto (appalto integrato), sul progetto definitivo per la prestazione complessiva comprendente sia lo sviluppo della progettazione esecutiva che la realizzazione delle opere.

Il Dottor Lucio Paderi si riserva di approfondire la questione che ha una certa rilevanza sul progetto.

L'Ing. Giuseppe Concu chiede chiarimenti sul fatto che possono essere finanziate le sole infrastrutture, in un sistema tecnologico composto da una componente fissa, che è la rotaia, e una componente variabile che è la locomotiva.

Il Dottor Lucio Paderi esprime perplessità, poiché nel sistema attuale FFSS, c'è una società per la rete e una società per la gestione. Anche perché, lasciando stare il caso della Sardegna, se venisse finanziata una rete in Calabria e venissero comprati anche i locomotori, il locomotore oggi sta in Calabria, domani le FF.SS lo possono portare in Friuli. Perciò la Commissione si riserva di approfondire.

L'Ing. Giuseppe Concu sottolinea una piccola differenza, cioè che la Regione Sardegna, tra le cose che deve scontare nel secolo Ventunesimo, si porta appresso qualcosa del secolo Diciannovesimo. Nel senso che nella Metropolitana di Sassari si viaggia necessariamente con uno scartamento di 950 millimetri, che non trova uguali, in Italia, in Europa e nel mondo, se non pochissimi rarissimi esempi, per cui ordinare una carrozza o un'automotrice per la sola rete sarda, è sempre un'impresa. Perché mentre tutte le ferrovie in Europa hanno 1453 millimetri di scartamento, dalla Calabria alla Norvegia, Spagna esclusa, in Sardegna, se si vuole connettere la Metropolitana di Sassari e la Metropolitana di Cagliari con la restante ferrovia concessa, occorre adattarsi ad avere lo scarto di 950 millimetri.

L'On. Pietro Pittalis dà la parola al dottor Simbula, per la Misura 6.3, Società dell'Informazione.

Il Dottor Mario Simbula informa il Comitato che "la strategia per lo sviluppo della Società per l'informazione" è attualmente in fase di elaborazione e che sarà definita entro il 31.12.2001. Nel frattempo è in corso l'attuazione della rete telematica dell'Amministrazione regionale, la rete bibliotecaria regionale, i progetti mediateca e biblioteca, il sistema informativo territoriale cartografico e ci sono stati già dei pagamenti al 31.12.2000.

Inoltre concorda con la proposta dell'Assessore Pittalis a proposito delle giornate tecniche, e manifesta il proprio entusiasmo per la collaborazione con il CRP.

Il Dott. Piero Tavera informa il Comitato sulla Misura 7.1: sono in fase di predisposizione i bandi per la scelta del Valutatore indipendente, si pensa di bandire la gara entro tempi brevi, in maniera tale da rispettare quel termine del 31 ottobre 2001 per la stipula del contratto. Sono in fase di predisposizione i Bandi relativi al Piano di comunicazione e l'Assistenza tecnica e monitoraggio. Per quest'ultimo, dopo il Comitato di Sorveglianza, verrà fatta una ricognizione presso gli Assessorati per stabilire le esigenze specifiche in maniera tale da poter calibrare le giornate di assistenza per le varie attività.

Il Dott. Tommaso Tranfaglia alla luce della descrizione delle Misure, invita l'Autorità di Gestione a verificare le previsioni di spesa presentate nel Comitato di dicembre al fine di riadattarle allo stato delle Misure.

Il **Dottor Giovanni Brunelli** esprime alcune considerazioni sul documento presentato dall'Autorità ambientale regionale, allegato al Rapporto annuale di esecuzione, nel quale vengono evidenziate alcune criticità nella sua operatività relativamente alla mancanza dell'ARPA, alla mancanza di precise modalità di concertazione e di precise procedure che stabiliscano il ruolo dell'Autorità Ambientale, nonché alle modalità di raccordo con l'Autorità di Gestione e con i responsabili di Misura.

Nel documento è indicato inoltre che l'Autorità Ambientale, nei casi in cui è stata convocata, ha partecipato alle riunioni indette dall'Autorità di Gestione; occorre rimediare a quanto indicato dall'Autorità di Gestione al punto B, circa la mancanza di una precisa modalità di concertazione e di precise procedure che stabiliscano i rapporti fra Autorità ambientale e i vari responsabili di Misura, nonché ovviamente con l'Autorità di Gestione.

Con riferimento al punto C "*esiguità di risorse umane e finanziarie*" si richiama alla *task force* che il Ministero all'Ambiente, all'interno del PON Assistenza tecnica dovrà fornire a tutte le Autorità Ambientali, e informa il Comitato che questa task force è in fase di formazione presso il Foromez di Napoli. La formazione è iniziata lunedì 2 luglio, successivamente sono previsti dei momenti di formazione presso le autorità ambientali a partire da settembre. Si ritiene indispensabile predisporre per quella data l'accoglienza di questi esperti che successivamente, nel mese di ottobre, dovranno prendere servizio presso le Autorità Ambientali regionali.

Sottolinea che il Ministero dell'Ambiente proponeva all'Autorità di Gestione, di concerto con l'Autorità Ambientale, un'intesa al fine di verificare la maniera migliore per strutturare logisticamente (in termini di strutture fisiche, murarie) il gruppo al fine di assicurare l'operatività dell'Autorità Ambientale. Rende noto che è stata consegnata all'Autorità Ambientale una bozza di questa intesa e sarebbe auspicabile arrivare ad un accordo il prima possibile in modo da chiarire in che termini il personale che viene fornito tramite il progetto operativo ambiente nel PON Assistenza tecnica viene incardinato all'interno della struttura dell'Autorità Ambientale.

Inoltre, sottolinea che sono necessarie precise modalità di rapporto fra Autorità Ambientale e le altre istituzioni che partecipano alla programmazione: nei prossimi giorni dovrebbe essere in rete, presso il sito del Tesoro e dell'Ambiente, una bozza di piano operativo che dà indicazioni di come l'Autorità Ambientale svolge questo compito. Il Piano operativo è previsto dalla Delibera CIPE di attuazione del QCS e dovrà essere approvato, come indicato nel documento, nel prossimo Comitato di Sorveglianza del QCS. Sulla base di questo documento, ancora in bozza, le Autorità Ambientali regionali lo adatteranno al proprio POR.

L'Ing. **Ignazio Sau** comunica che è stato predisposto, ed è stato dato in cartella, un documento molto sintetico sull'attività che sta svolgendo l'Autorità Ambientale dove sono stati individuati alcuni aspetti critici, riassunti dal rappresentante del Ministero dell'Ambiente. Circa la bozza di protocollo, la Regione ha formulato alcune osservazioni ed è in attesa di una risposta.

La Regione sta cercando di risolvere il problema dei locali dove poter poi far lavorare la task force. Sottolinea però che si stanno affrontando numerosi problemi relativi alle istruttorie degli interventi che sono soggetti a valutazioni di impatto ambientale, e alle valutazioni di incidenza che impegnano al massimo le strutture regionali che attualmente operano. Ritiene però che l'afflusso di personale nuovo, qualificato, in qualche modo consentirà di interagire meglio con tutti i soggetti che operano nell'attuazione del POR.

L'Autorità Ambientale ha inviato una nota, richiamando compiti, funzioni, adempimenti, a tutti i referenti di Misura e a tutti i responsabili di Misura. Per il momento non ci sono state molte risposte, ma ci si auspica una risposta positiva almeno da parte di tutti quelli che sono stati comunque informati di quello che è il ruolo e la funzione di questa nuova istituzione.

Il **Dott. Gianni Ballette** ricorda le regole e gli obblighi previsti dal Programma Operativo regionale della Sardegna, per sottolineare che quando, nell'incontro annuale che si terrà probabilmente questo autunno, si discuterà, per approvarla, la relazione annuale (la cui bozza è stata consegnata nel corso della riunione ai membri del Comitato) verrà chiesto fra l'altro come

l'Autorità Ambientale è stata coinvolta nell'attuazione del programma e quali sono stati i risultati concreti di questo coinvolgimento. Si chiederà in quanti e quali Bandi ci sia stata una collaborazione da parte dei vari Assessorati responsabili degli Assi con l'Autorità Ambientale. La Commissione teme che la risposta non sarà adeguata e che quindi la Regione Sardegna contravverrà alle regole fissate dal Programma Operativo.

Il **Dr. Sandro Broccia** chiede chiarimenti in relazione ai dati finanziari della Misura 4.1C (Artigianato): 13 miliardi di affidamenti, 16 miliardi spesi.

L'**On. Pietro Pittalis** precisa che venivano richiamate anche le risorse del Bilancio ordinario. Poi passa al

Punto 5): Rapporto di monitoraggio al 31 dicembre 2000

La **Dr.ssa Graziella Pisu** avvisa il Comitato che nella cartella consegnata si trova il documento sullo stato di attuazione del POR al 31.03.2001 il cui avanzamento finanziario dovrà essere sostituito con le tabelle che sono state distribuite in mattinata. Precisa che è stata allegata anche una tabella di sintesi che riporta i dati di impegno e spesa in percentuale rispetto allo stanziamento.

Il **Dr. Antonio Palma** sottolinea che a fronte di oltre 45 milioni di euro di stanziamento del Fondo Sociale Europeo, al 31 dicembre non vi sono spese e al 31 marzo è stato speso poco più di un milione di euro. Nel ritenere la spesa troppo bassa dopo quasi un anno di attuazione e a fronte dei 45 milioni di euro di impegni presi, ricorda i termini di disimpegno automatico da parte della Commissione.

La **Dott.ssa Perneti** esorta tutti i dirigenti responsabili di queste Misure a prendere le iniziative necessarie per fare avanzare il programma e far sì che tutto parta con la trasparenza dovuta, ma soprattutto con la velocità dovuta.

Il **Dott. Roberto Neroni** rassicura che già dal mese di marzo si è proceduto ad una serie di liquidazioni sulla base di convenzioni stipulate per gli obblighi formativi e i finalizzati aziendali della linea A, stanno procedendo le convenzioni dei corsi finanziati per la linea B, quindi le risorse in corso di erogazione sono molte di più e sono riferite al periodo successivo allo stato di attuazione. Per il resto l'Assessorato conta di mantenere gli impegni e di accelerare la spesa nei trimestri successivi.

Il **Dott. Lucio Paderi** chiede al dottor Neroni se sarà possibile avere, per il prossimo Comitato, un tabulato più aggiornato sulle spese al 30 giugno.

Il **Dottor Roberto Neroni** risponde in modo affermativo.

Il **Dr. Sandro Broccia** ribadisce la sua preoccupazione per il livello delle spese.

L'**On. Pietro Pittalis** passa all'esame del Punto 6 all'o.d.g.

Punto 6): Relazione sui criteri di premialità

La **Dr.ssa Graziella Pisu** invita l'ingegner Desogus, estensore del documento, a rispondere ad eventuali osservazioni.

L'**Ing. Salvatore Desogus** precisa che il documento è stato inviato per tempo (circa tre settimane) e in assenza di osservazioni verrà dato per acquisito.

Accoglie le osservazioni del dr. Tranfaglia e precisa che si adempirà alla richiesta di integrazioni relativamente al criterio di efficacia, cioè di realizzazione fisica, poichè i rappresentanti della

Commissione Europea hanno chiesto di indicare anche il *target* finale, non solo il *target* al 30 giugno 2003.

Il **Dott. Lucio Paderi** domanda come mai nel POR, fermo restando che il documento è approvato dal Comitato, e poi comunque trasmesso alla Commissione, nella sezione A2.2, sul sistema di controllo sia riportato che, presso il CRP è anche costituito un ufficio per i controlli di secondo livello. Così sembra che non vi sia una separazione tra l'Autorità di Gestione e chi faceva i controlli del secondo livello.

Il **Dr. Gavino Pischedda** risponde che è in corso la riorganizzazione del CRP, in conseguenza della quale verranno individuate le strutture funzionalmente separate l'una dall'altra e preposte come Autorità di Gestione, Nucleo di Valutazione e Autorità di Controllo, in modo tale che si articoli una struttura di tipo dipartimentale, che consenta alle strutture preposte ed ai singoli uffici di operare in modo autonomo.

Il **Dr. Miozzi** ritiene, per quanto concerne la relazione sul 4 %, che sia opportuno un incontro, o degli incontri, soprattutto per la parte che riguarda gli studi di fattibilità da un lato e la parte che riguarda il *project financing*. E' stato fatto per la parte ARPA e sarebbe opportuno affrontare questo tema anche per gli altri settori, soprattutto quello dei trasporti. Chiede di concordare un incontro tecnico con il Centro di Programmazione, per vedere come questi temi possano essere programmati all'interno del POR e del Complemento.

Il **Dr. Lucio Paderi** propone, per i Trasporti, di utilizzare il gruppo tecnico per cercare di capire l'applicazione del metodo valutativo ai progetti prima fase, in modo, ad esempio, da accelerare le spese per le strade.

La **Dr.ssa Maria Grazia Manca** chiede spiegazioni in merito alle modalità attuative del punto A2.3-qualità dei criteri di selezione della Relazione con riferimento al rispetto delle pari opportunità.

L'**ingegner Salvatore Desogus** risponde che, per quanto riguarda questo criterio, l'Autorità di Gestione ha recepito le richieste e sta prendendo un impegno. Pertanto vigilerà perché nell'ambito della realizzazione del POR sia rispettato che il 30 % degli impegni assunti entro il 30 giugno del 2003 risponda alle indicazioni contenute nella VISPO.

La **Dott.ssa Maria Grazia Manca** ritiene che la disaggregazione dei dati di genere sia importante per l'attuazione di tutte le Misure e chiede che tutti i Responsabili di Misura siano posti nella condizione di poter rispettare nell'attuazione dei rispettivi interventi le soglie previste per concorrere alla Premialità.

Il **Dott. Lucio Paderi** ricorda che per soddisfare questi impegni l'Amministrazione regionale dovrà organizzarsi sia dal punto di vista statistico che del trattamento dell'informazione.

Il **Dott. Tommaso Tranfaglia** precisa che, per quanto riguarda i criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 4 %, il riferimento non è ad un documento del Ministero, bensì ad un documento approvato dal QCS. Inoltre, per quanto riguarda il criterio A2.1-qualità del sistema indicatori e procedure di monitoraggio, possono essere individuati gli opportuni indicatori di realizzazione per le Misure e relativa quantificazione, laddove la loro natura lo consenta.

Per quanto riguarda il criterio A2.4-qualità del sistema di valutazione in itinere, il QCS richiede che il contratto con il Valutatore indipendente sia stipulato entro il 31.12.2001. I documenti sono stati già diffusi dall'Autorità di Gestione del QCS durante il mese di aprile.

La **Dott.ssa Argia Canu** ritiene che nel momento cui si individuano dei criteri è importante conoscere il percorso per rispettarli. Con riferimento al criterio di sostenibilità ambientale, ritiene importante definire in maniera più precisa quale sarà il percorso per queste verifiche.

La **Sig.ra Isabella Muntoni** chiede quale monitoraggio verrà attuato per verificare l'efficacia degli interventi in termini di abbattimento dell'occupazione, obiettivo prioritario del QCS. Ritiene che sia veramente importante per le forze sociali e per le rappresentanze sindacali avere l'opportunità di sapere con quali strumenti in modo da poter verificare l'attuazione delle Misure e l'uso delle risorse.

La **Dott.ssa Perneti** ringrazia per l'intervento e si associa alla richiesta della Sig.ra Muntoni.

L'**Ing. Salvatore Desogus** ricorda che l'Autorità di Gestione ha un sistema di monitoraggio che prevede la rilevazione anche di questi dati; vengono effettuate delle rilevazioni finanziarie, fisiche e procedurali, man mano che il POR va avanti vi sono degli indicatori che permettono di stabilire non solo il livello di spesa, o il livello di realizzazione fisica, ma anche l'eventuale occupazione creata dagli interventi.

Il **Dott. Gavino Pischedda** interviene per rispondere alle osservazioni sui criteri di premialità, che possono essere utilizzati in due modi: uno per verificare quello che è stato fatto rispetto ad alcuni argomenti rilevanti della programmazione; un altro per orientare i soggetti attuatori nel focalizzare la propria gestione prioritariamente verso certi obiettivi rispetto ad altri. I Responsabili di Misura nella predisposizione dei bandi, devono avere fermo come punto di riferimento fondamentale ogni singolo criterio di premialità, in modo tale da verificare una rispondenza tra quello che viene fatto e quello che viene considerato come premialità. Questo riguarda la pari opportunità, riguarda l'ambiente, riguarda la società dell'informazione, riguarda l'occupazione. Ritiene che il monitoraggio debba fornire informazioni utili per fare una verifica e una valutazione degli effetti che ha l'attuazione e la gestione del programma. Le informazioni più importanti riguardano il reddito, che è l'obiettivo primario del programma, ma riguardano l'occupazione, riguardano la questione economica sociale in senso lato, riguardano l'occupazione femminile nel caso specifico, riguardano la valorizzazione ambientale e così via, di seguito. Tutti gli elementi informativi nel monitoraggio devono essere orientati per acquisire queste informazioni, che servono all'amministrazione che gestisce, ma anche ai soggetti che ottengono gli effetti della programmazione stessa.

L'**On. Pietro Pittalis** afferma che il rapporto di monitoraggio al 31 dicembre 2000, al 31 marzo 2001, in relazione ai criteri di premialità sia da ritenersi approvato. Dopodiché passa al

Punto 7: Previsioni sulle domande di pagamento

La **Dr.ssa Graziella Pisu** ricorda che al Comitato è stato consegnato un documento relativo alle "*Previsioni sulle domande di pagamento*", con un'articolazione per misura delle previsioni di spesa, pervenute dagli Assessorati. Non si è potuto ancora comunicare alla Commissione Europea le previsioni di spesa per Fondo perché non tutte sono state disponibili nei tempi previsti.

Durante il Comitato di Sorveglianza di dicembre l'Autorità di Gestione aveva distribuito una previsione di spesa, elaborata dal Ministero del Tesoro, poi approvata dal Comitato di Sorveglianza. Rispetto a quei dati c'è un livello di spesa effettivamente inferiore.

Sollecita i responsabili di misura affinché possano inviare, a breve, le previsioni di spesa al 31.12.2001 e al 31.12.2002, in modo da trasmetterle entro la settimana successiva alla Commissione Europea.

Le previsioni sono necessarie per la certificazione delle spese, che devono essere inviate alla Commissione entro ottobre dell'anno in corso o al massimo entro febbraio 2002.

L'**On. Pietro Pittalis** avverte che ritardi non giustificati o non giustificabili espongono a dirette responsabilità le strutture amministrative che devono compiere questi adempimenti, e vuole che tale avviso sia messo agli atti.

Poi passa la parola al dottor Pischedda, per esporre il documento sul

Punto 8: Esame del documento sui PIT - Progetti Integrati Territoriali

Il **Dott. Gavino Pischedda** ritiene che il documento sui PIT sia un documento rispetto al quale ci sono le maggiori aspettative da parte dei presenti, in particolare delle parti istituzionali, economiche e sociali che non hanno assistito alla riunione tecnica di ieri. Ricorda che in sede di trasmissione di documentazione è stato fornito un testo, che è il testo concordato dall'Autorità di Gestione con le Province: questo documento doveva essere integrato entro il 30 giugno con un ulteriore documento che doveva riportare la cosiddetta zonizzazione tematica, articolata per province.

Il testo attualmente all'attenzione del Comitato è costituito dal documento base, approvato in sede di concertazione con le parti economiche, sociali e istituzionali, in particolare con le province, approvato dalla Giunta e dal Consiglio, ed è integrato con la parte relativa alla zonizzazione che rappresenta l'allegato al testo base; inoltre in ultima pagina vi è una tabella di sintesi che riporta per Provincia l'indicazione dei territori individuati per tema.

Il passo successivo sarà quello della predisposizione dei Bandi e dall'acquisizione delle proposte dei PIT in sede locale. Sottolinea che il documento è molto complesso e probabilmente necessiterà di alcune limature.

Ritiene opportuno fare una breve esposizione, finalizzata alla valutazione della coerenza del documento rispetto al POR e al QCS: ribadisce che il PIT deve essere una modalità di attuazione delle misure del POR, quindi non dovrebbe riscrivere i contenuti del POR, ma rendere le iniziative inserite nelle varie misure più strettamente collegate da loro, più integrate, più finalizzate e riferite ad ambiti territoriali in modo tale che emergano delle "idee forza".

Auspica che il documento abbia la capacità di focalizzare le iniziative a livello locale, finalizzarle meglio rispetto agli obiettivi del POR, favorirne l'integrazione sia nella fase propositiva che nella fase di gestione, e rispecchiare soprattutto oltre a questi aspetti, anche la capacità di rispondere alla tempistica strettissima prevista dalla normativa comunitaria in materia di attuazione degli interventi, e che quindi giustifichi in tutto e per tutto l'attivazione di PIT.

Il PIT non è uno strumento obbligatorio dell'attuazione del POR, ma viene utilizzato solo perché è capace di dare maggiore efficacia all'azione programmatica e maggiore efficienza all'azione, assicurando in misura maggiore, rispetto all'ordinario, il coinvolgimento dei soggetti istituzionali, economico e sociali.

Inoltre ritiene che sul documento ci sia stata una lettura approfondita, però se sono state rilevate incongruenze sostanziali rispetto al POR e al QCS, chiede che vengano espresse in modo molto chiaro perché queste puntualizzazioni possano inficiare tutta la procedura che sarà messa in atto:

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** comunica che la Commissione ha preso atto del documento, è un documento complesso, e si complimenta con la rapidità con cui l'Autorità di Gestione è passata da una situazione decisamente confusa sui PIT, ad una situazione molto più chiara, è un buon inizio, ma la Commissione non è in grado di fare delle osservazioni specifiche su un documento appena consegnato, perché appunto, come tutti i documenti complessi ed importanti, va visto con estrema attenzione e calma.

Ricorda la necessità di rispettare la coerenza delle modalità di attuazione delle misure, dei bandi e di qualunque parte del CdP, con il POR e il QCS. Importante è anche l'esame delle priorità. Inoltre la Commissione si impegna ad esaminare il documento presentato nel più breve tempo possibile, ma in modo circostanziato.

Il **Dr. Lucio Paderi** ripete le osservazioni fatte ieri durante la riunione tecnica e concorda sulla visione dei PIT data dal dottor Gavino Pischedda. Inoltre ricorda, soprattutto ai rappresentanti delle associazioni di categoria, dei sindacati etc. che i progetti, soprattutto i progetti privati, che saranno selezionati nell'ambito dei PIT, saranno oggetto di una procedura di selezione: cioè il PIT non deve essere approvato come un documento, con una lista di progetti selezionati non si sa come; il PIT è un approccio programmatico di messa in coerenza di misure rispetto alle quali deve comunque sussistere in parallelo, o in consecutivo, un procedimento aperto di chiamata di raccolta di progetti.

Inoltre evidenzia tre punti che andranno ad aggiungersi a quelli che perverranno alla Commissione tramite il Ministero del Tesoro.

Il primo punto riguarda la possibilità di inserire i Bandi già pubblicati. Si sta valutando se in una prima fase si possono riprendere i Bandi già fatti come quelli per il turismo o si possono fare in parallelo, ma in genere la regola è che si valida prima l'idea programmatica e poi comunque bisogna selezionare i progetti con un Bando.

Il secondo punto riguarda le funzioni dei soggetti locali che gestiscono i PIT: la Commissione ritiene che il soggetto locale debba essere colui che poi garantisce all'assemblea di sottoscrittori del progetto integrato il conseguimento del risultato atteso, anche attraverso una costante azione di monitoraggio.

Ribadisce che il manager dovrebbe essere espressione dell'assemblea dei soggetti locali.

Il terzo e ultimo punto riguarda le linee di concentrazione: la Commissione richiede un approfondimento sull'idea di concentrare almeno il 60 per cento di risorse nelle Province che hanno un PIL procapite inferiore al 75 per cento della media europea.

Il **Dott. Salvatore Mallocci** esprime la propria preoccupazione nel leggere l'ultima stesura dei PIT, poiché malgrado tutta una serie di correzioni apportate nell'ultima riunione, era evidente che avendo tracciato e portato avanti un *iter* completamente diverso, poi non si è tornati indietro rispetto alle richieste che i sindacati ponevano; si è accettata solo una parte di queste correzioni.

In conseguenza anche di un accordo firmato nel mese di novembre di quest'anno, si era messo in ordine un ragionamento che prevedeva un numero X di PIT, magari ancorandoli ad aree di programma, sicuramente non ripercorrendo la strada dei PIA e sicuramente facendo un ragionamento che prevedeva un tipo di passaggio più vicino alla concertazione, così come viene intesa in questo Paese, che non come la concertazione istituzionale prefigurata dalla legge regionale 14 e che in qualche modo poi nell'idea è stata ripresa.

Durante la riunione fatta il 16 febbraio questi concetti vennero riespressi, vennero corretti durante il dibattito, l'Assessore ne prese atto, e questo poi riaffermò, salvo poi arrivare alla penultima stesura dei PIT, nella quale non esisteva più la parola concertazione, non esistevano più parti sociali, non esisteva più la parola Province. Hanno reagito le province con i comuni, hanno reagito le parti sociali e nell'ultima stesura queste cose sono state recuperate.

Ora si tratta di capire in quanto tempo questo si può recuperare e come recuperarlo.

Il **Dr. Miozzi** concorda su quanto detto dal dottor Pischetta, ovvero che quello sui PIT sia un documento complesso, e sulle osservazioni fatte dal dottor Paderi e dalla dott.ssa Murgia, ovvero che non possa per il momento essere formulato nessun giudizio perché è un documento estremamente delicato, soprattutto sugli aspetti metodologici.

Egli teme, alla luce di ciò che ha letto, che non vi sia una informazione uniforme sull'argomento PIT, che sia stato frainteso lo strumento PIT, che è uno strumento organizzativo ed è una metodologia di programmazione, che non va confuso con quelli che sono stati invece gli strumenti di programmazione negoziata tipo patti territoriali o a livello regionale i PIA.

Si è di fronte allo sforzo che l'Autorità di Gestione fa di integrare quanto previsto dai regolamenti comunitari con le esigenze del territorio e la lettura del territorio non può che essere un ruolo della Regione anche se in taluni casi è apparsa come il prodotto di letture parziali, e, sebbene sia difficile dialogare con il territorio. Egli nutre delle profonde perplessità sulla concretezza delle informazioni che si è riusciti ad ottenere.

Chiede all'Autorità di Gestione di individuare le Misure che permettono di attuare le priorità e i temi che sono stati indicati e, all'interno di queste, individuare quali sono gli obiettivi specifici che queste operazioni dovrebbero raggiungere; non è escluso che ci potrebbero essere delle Misure completamente inutilizzabili, oppure delle Misure estremamente affollate.

Chiede perciò di formare al più presto un gruppo tecnico composto da pochissime persone, che possa leggersi con molta attenzione questo documento, calarlo nel contesto del POR, capire se tutto questo è coerente, soprattutto se ci sono dei problemi di tipo formale, di legittimità, e ricorda che la

valutazione deve essere una valutazione terza, quindi gli stessi soggetti non possono prima svolgere un'attività di aiuto, di consulenza e poi essere coloro che selezionano.

Inoltre esprime dei dubbi sulla possibilità di far convergere gli aiuti alle imprese nelle aree individuate dai PIT, poichè nessuna delle leggi regionali attualmente vigenti permette questa operazione. Tutte le leggi regionali sono rivolte all'insieme del territorio regionale. Anche se persiste la possibilità di utilizzare il *de minimis*, c'è comunque da considerare che non si può far nascere in Sardegna le medie e le grandi imprese. L'Amministrazione Regionale, Autorità di Gestione, si deve porre allora il problema di legiferare e di aggiustare le leggi notificate per non perdere ulteriormente tempo e adattare a questa possibilità.

Ritiene sia urgente delineare una possibile tempistica, perché altrimenti non sarà possibile emettere dei Bandi che comprendano anche azioni di sostegno alle imprese nei luoghi dei PIT.

Il Dr. Lucio Paderi non si reputa così pessimista, e cita l'esempio della L.488 che ha utilizzato graduatorie specifiche per i progetti delle aree patti. Lo stesso forse può essere fatto con la legge regionale 15.

Formula un suggerimento operativo: il gruppo di cui parlava il dottor Miozzi non deve essere solo un gruppo che legge, ma deve essere un gruppo redigente, che porta una proposta all'Autorità di Gestione.

La Dott.ssa Claudia Galletti in seguito ad una lettura frettolosa del documento, ha visto che si evidenziano, per alcuni patti, interventi in tema di ricerca ed innovazione, e, nei criteri di ammissibilità, si fa riferimento a quanto previsto nel complemento di programmazione: quindi c'è un richiamo alla coerenza tra ciò che si porta in attuazione con i PIT e quanto previsto dal complemento di programmazione.

Tuttavia, teme che vi sia un forte rischio di sovrapposizioni lavorando con questa modalità, ed esorta l'Autorità di Gestione ad un attento monitoraggio e ad un vaglio molto puntuale delle iniziative che verranno inserite; proprio per scongiurare queste sovrapposizioni, nel campo della ricerca ci si è dati la regola che il livello nazionale interviene sopra la soglia del *de minimis*, e il livello regionale sotto la soglia del *de minimis*; questa regola deve essere rispettata anche nell'ambito di interventi strutturati nei PIT.

Sottolinea il fatto che l'Autorità di Gestione debba fare un lavoro molto attento, affinché questo non accada.

La Dott.ssa Linetta Serri concorda sul fatto che il documento sui PIT sia un documento molto complesso, frutto di un lavoro lungo che ha visto il coinvolgimento di diversi attori, Amministrazione Regionale, Comuni, forze sociali.

Accenna al fatto che i PIT comportino però delle problematiche diverse. Per quanto riguarda i Comuni c'è una esperienza ormai senza dubbio preziosa, nella programmazione negoziata, i Patti territoriali o i PIA in sede regionale, che ha sviluppato una serie di competenze, ricorda inoltre che la figura delineata nel nuovo Testo Unico dei Comuni rispetto allo sviluppo locale è modificata rispetto a quando il Comune era il terminale del potere centrale e regionale ed erogava solo i certificati.

Per quanto riguarda le Province, devono aver un ruolo nella fase di ammissibilità, individuata come ammissibilità preliminare.

Ritiene che la Provincia debba esprimere il suo parere rispetto ad una proposta organica dei PIT, e per far sì che ciò accada, basterebbe modificare la pagina 8. Dovrebbe esistere un unico soggetto in sede regionale che esprime il parere sui progetti di PIT che vengono elaborati nei diversi territori della Sardegna, sulla base delle indicazioni che le Province hanno proposto e che qui sono allegate.

Tuttavia, ribadisce che si tratta di indicazioni, perché non c'è dubbio che l'aggregazione territoriale dei comuni non può essere imposta dall'alto.

Inoltre ritiene che la questione del *manager* (capitolo a pagina 12) sia da tagliare, perché un *manager* così nominato, con un atto dell'Assessore della Programmazione di concerto con il Presidente della Provincia, non riuscirà ad interloquire con i funzionari comunali che devono

approvare i progetti. Occorre certamente una figura di coordinamento, però scelta secondo Legge e che abbia una sua autorità nei confronti soprattutto delle amministrazioni locali.

Quindi, propone di abolire tale capitolo.

Inoltre, a pagina 16 del documento, è scritto che il termine per la nomina è il 20 dicembre; ci si dà un tempo congruo, però il problema è come mettere a punto una procedura, un'*iter* che acceleri i tempi, che metta i Comuni in grado di lavorare.

Per ultimo, chiede che sia definito nel documento, se è vero che il PIT deve essere appunto un progetto intersettoriale, quali Misure rientrano: non è sufficiente scrivere "il 40 per cento delle risorse complessive andranno spese secondo la modalità del PIT".

La **Dott.ssa Argia Canu** ritiene che il documento debba chiarire meglio qual è il rapporto tra il PIT e le Misure e ritiene che vi è un'esigenza di trasparenza e di linearità, per quanto riguarda i soggetti proponenti, le tipologie di attività che possono rientrare nelle Misure, etc.. Vi è un forte dibattito attualmente a livello locale e sulla stampa sui PIT. Ribadisce che in termini di attuazione è anche necessario tener conto di quello che poi avviene a livello territoriale e dei possibili effetti di una informazione scorretta nonché di un'inadeguata assistenza tecnica agli enti proponenti.

Ci sono forti aspettative da parte degli Enti locali, ci sono forti pressioni e quindi, bisogna trovare nel documento la maniera per fare chiarezza su certe cose, e bisogna dotarsi di strumenti perché loro possano lavorare e fare delle proposte adeguate.

Relativamente alla rete ecologica, domanda se saranno fatti i Bandi o se convergerà esclusivamente all'interno dei PIT, e se siano la stessa cosa Programmi integrati e PIT.

La **Dott.ssa Grazia Manca** si associa a buona parte delle osservazioni che ha fatto la Dr.ssa Canu. Si lamenta inoltre del fatto che nella fase di concertazione non vi è stato il coinvolgimento degli organismi di parità da parte della Provincia di Sassari.

Inoltre, esprime delle considerazioni in ordine a diversi punti: primo, un richiamo forte ai territori, perché la politica concertativa comprenda anche le politiche di pari opportunità, garantendo che ai tavoli locali di trattativa siano presenti, esponenti di organismi di parità, o che quanto meno venga garantita l'ottica di genere, anche per il nucleo di valutazione.

Ugualmente dicasi per le Province.

Secondo: per quanto riguarda la sostenibilità sociale si è fatto poco, soprattutto a livello locale, per far sì che quelle priorità indicate si traducessero in sforzi progettuali. Di questo non se ne può fare colpa ai Comuni, ma va rinforzata l'assistenza tecnica, va rinforzata la presenza dell'ottica di genere in tutti i tavoli, e vanno viste alcune misure dal punto di vista delle donne, che poi sono anche punti di vista dei sardi.

La **Dott.ssa Cristina Mancini** non raccoglie le provocazioni dell'ANCI e, per quanto concerne il documento sui PIT, a parte il riconoscimento del ruolo delle Province che comunque è un riconoscimento che viene dal Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, la Provincia raccoglie e coordina le proposte che provengono dai Comuni e concorre alla formazione di programmi regionali.

A questo punto diventa fondamentale anche per le Province, a prescindere dagli eventuali aggiustamenti che potranno essere portati in seguito in sede di discussione di questo documento, che questa zonizzazione tematica diventi la zonizzazione che fa riferimento alle singole Misure all'interno del Complemento; quindi, i tempi non hanno probabilmente consentito alle Province di fare adesso questa operazione di individuazione del legame della strategia con la Misura di riferimento, ritiene che potrà però essere fatto a breve al fine di rendere le strategie perfettamente coerenti con il CdP.

Sottolinea che sarà fatta immediatamente e congiuntamente con l'Autorità di Gestione, l'attività di individuazione di temi e strategie con riferimento alle Misure, ed esprime la propria preoccupazione sulla qualità dei progetti che un Bando pubblicato adesso può garantire. Si chiede come possa essere garantita l'evidenza pubblica nella raccolta delle iniziative private.

Il **Dott. Gavino Pischedda** precisa che il Bando deve essere costruito in modo da garantire l'evidenza pubblica nella raccolta delle iniziative private.

La **Dott.ssa Cristina Mancini** ne deduce perciò che debba essere strutturato in questo modo.

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** esprime perplessità circa l'ipotesi che la procedura di raccolta delle domande dei privati possa essere effettuata dai soggetti promotori dei PIT, seppure attraverso procedure ad evidenza pubblica non concorda con la risposta del dottor Pischedda giacché bisogna prima verificare se le leggi che regolano le Misure lo permettono. La territorializzazione delle procedure è un risultato auspicabile che deve essere ricercato tenendo ben presenti tutti i vincoli imposti dal POR onde evitare problemi successivi.

La **Dott.ssa Cristina Mancini** ribadisce che il risultato che si deve ottenere è duplice. A questo punto, lo stato di definizione progettuale, se si vuole che questi PIT una volta approvati possano immediatamente diventare programmi che consentano una spendita nei tempi previsti, deve essere alto. Quindi, progettazioni esecutive con tutte le autorizzazioni ed iniziative private che abbiano superato l'istruttoria bancaria.

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** ricorda che gli obblighi procedurali di questo tipo debbono essere previsti dalle modalità attuative delle misure stabilite nel Complemento. Fa inoltre presente che sarebbe stata opportuna una programmazione procedurale che tenesse conto di tutti i particolari idonei a garantire il miglior risultato con la massima celerità, quali quelli citati dalla dott.ssa Mancini; auspica che si possa precisare e perfezionare la procedura attualmente prevista ma sottolinea che la fase di perfezionamento deve necessariamente essere rapida per tener conto della tempistica di spesa.

La **Dott.ssa Cristina Mancini** esprime perplessità sul metodo di raccolta dei progetti. Si chiede se seguendo le regole contenute in ogni Misura, si riuscirà a garantire la presentazione e la proposizione di progetti integrati che consentano una spendita nell'immediato.

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** aggiunge che nel documento mancano le priorità: sono identificati dei temi territoriali, ma le priorità sono degli elenchi di azioni; le linee di azioni sono state già definite dal complemento.

Le priorità di selezione dei PIT devono esserci, ciò che viene indicato come priorità sono invece azioni possibili.

L'**On. Pietro Pittalis** ribatte che non tutto è possibile.

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** osserva che tra quelle azioni più di una sembra non essere coerente con il POR.

Il **Dott. Lucio Paderi** esorta a mettersi al lavoro subito sul documento, in modo da concludere entro luglio.

Il **Dott. Sandro Broccia** ricorda che nonostante l'esperienza di un anno e mezzo di concertazione, quella che ha riguardato i PIT è stata la più complicata, la più difficile, per la complessità del tema.

Probabilmente non c'è stata neanche una adeguata elaborazione di livello culturale o intellettuale dal punto di vista economico che sarebbe servita anche da parte delle Parti sociali.

Detto questo emerge il fatto che ci sono alcune debolezze, cioè la mancanza di idee forza, di idee guida che dovevano e devono costringere anche le Amministrazioni Provinciali oltre che i privati, Comuni e tutti quanti, a muoversi in quell'ambito che per esempio i primi documenti elaborati dalla Amministrazione Regionale avevano individuato.

Inoltre esprime la propria paura sull'eventualità che i PIT siano trasformati nell'articolo 19 della Legge 37, dove i Comuni, le imprese e in qualche caso le Associazioni, hanno visto che c'erano un bel po' di quattrini e si sono inventati qualcosa, e sul rischio che si corre nel non definire meglio le risorse delle Misure.

Un altro rischio, esposto anche nel precedente Comitato di dicembre, è dato dal fatto che nei progetti e nelle azioni possibili esaminate ed elaborate dalle Province sono previsti interventi che rimandano a norme e a provvedimenti che non esistono e che non potranno esistere, perché non ci sono neanche nel POR.

Il Dottor Gavino Pischedda ribadisce l'utilità di tutti gli interventi e si sofferma solo su alcuni, quello del dott. Miozzi, quello del dott. Broccia e quello della dottoressa Mancini, perché sono più rivolti a problemi di carattere tecnico.

Fa notare al dott. Broccia che l'idea forza non deve emergere dal documento; l'idea forza fa parte dell'imprenditore, cioè dell'idea imprenditoriale, l'idea forza serve per interpretare il tema.

Per quanto riguarda lo schema interpretativo del dott. Miozzi, concorda perfettamente con la sua esposizione; tra l'altro, anche con i colleghi, è stato fatto un confronto fra il documento PIT per la parte tematica, i temi, le priorità e le aree raffrontando le priorità e i temi rispetto agli obiettivi specifici del POR, alle azioni, ai criteri, alle distinzioni ed alle operazioni.

Ritiene si tratti di un lavoro da farsi in sede tecnica, anche per quanto riguarda la coerenza con le Misure in generale, soprattutto per quelle dei regimi d'aiuto, tipo la L.R. 15. Ritiene sia opportuno - come diceva il dott. Paderi - analizzare la possibilità di indicare in sede di bando del PIT degli aspetti che consentano di avere una riserva all'interno delle Misure che attivano i regimi d'aiuto.

Per quanto riguarda la tempistica indicata in allegato al documento, ritiene necessario che rimanga ferma: ciò comporta che il documento venga approvato in questa sede, che emergano in modo puntuale in sede tecnica tutte le incongruenze, che vengano risolte, però seguendo una tempistica parallela all'iter ordinario previsto dal documento, in modo da rispettare i tempi.

Pertanto, propone che il documento così com'è stato presentato venga approvato dal Comitato ed invita tutti i colleghi di livello nazionale, naturalmente i funzionari della Commissione, affinché si possano rendere disponibili ad interloquire con l'Autorità di Gestione per organizzare le riunioni tecniche per apportare le modifiche.

L'On. Pietro Pittalis concludendo su questo punto all'ordine del giorno vuole ricordare che questo documento è il frutto di un'intensa attività concertativa con le Parti sociali, economiche ed istituzionali, rappresentando una novità rispetto agli strumenti del passato che hanno reso possibile la spendita delle risorse del Programma Operativo Plurifondo 1994/1999; trattandosi di strumento - come è stato ricordato - che va tenuto distinto da quelli della programmazione negoziata, è chiaro che non potevano non escludersi difficoltà.

Sottolinea il metodo nuovo che ha consentito di recuperare il sistema delle autonomie locali in generale, Comuni in primo luogo e le Province; il Partenariato sociale ed economico ha sicuramente avuto un ruolo ben maggiore, sin dalle primissime fasi.

Ritiene sia uno sforzo - quello fatto da tutti - che sicuramente ha consentito di passare da una fase nebulosa ad una fase di maggior chiarezza e quindi concorda con la proposta fatta dal dott. Miozzi del gruppo tecnico, che permette di adattare il documento al POR: individuare metodologie di spesa, di selezione e di quant'altro, individuazione dei temi e delle priorità, il tutto in tempi brevissimi e in conformità al CdP, al POR e al QCS.

Il Dottor Tommaso Tranfaglia suggerisce, da un punto di vista deliberativo, che il Comitato approvi la bozza del documento sui Progetti Integrati Territoriali, corretto, integrato e modificato con i suggerimenti, le indicazioni e la rilettura che verrà fatta dal gruppo tecnico.

L'On. Pietro Pittalis passa al

Punto 9: Verifica dello stato di avanzamento dei Programmi 94/99 al 31 marzo 2001

La **Dott.ssa Graziella Pisu** comunica al Comitato che è stato consegnato solo uno stato di avanzamento finanziario, riportato in tabella poichè i tre Programmi: Leader II, Rechar e POP

'94/'99 stanno per concludersi. Oltre alle tabelle sullo stato di avanzamento finanziario al 31 marzo 2001, sono stati distribuiti al Comitato i Rapporti annuali di esecuzione dei tre Programmi al 31 dicembre 2000.

Durante la modifica dell'ordine del giorno, in effetti, non è stata inserita la modifica del punto 9, un punto 9 bis "Rapporti annuali di esecuzione". Poiché i documenti sono stati distribuiti nel corso della mattinata ritiene che non possano essere approvati mentre può senz'altro decorrere la procedura scritta.

Il **Dr. Tommaso Tranfaglia** premette che, all'inizio della settimana, c'è stata una riunione a Roma sui dati di attuazione per il 1994/'99, presente il Ministro, su Obiettivo 1 e 2, 5B e i PIC: i dati che pervengono al Centro di monitoraggio non sono confortanti.

Ci sono dei dati di attuazione piuttosto bassi ed esorta a fare di tutto affinché si possa raggiungere in pieno il cento per cento della spesa. Dalla lettura dei dati di attuazione si nota, nello specifico per quanto riguarda la Regione Sardegna, che i dati del FSE vanno aggiornati, poiché sono riportati al 30 settembre del 2000.

Si augura che avverrà in breve tempo e, soprattutto per la riunione di Roma, alla presenza del Ministro italiano e del Commissario Barnier.

Sottolinea che anche per il FEOGA il livello di attuazione non è altrettanto in linea, anche se di pochi punti in percentuale in meno, perciò esorta a fare il possibile affinché ci sia il pieno utilizzo delle risorse.

La **Dott.ssa Perneti** ringrazia il collega del Ministero di aver sollevato la questione della discrepanza dei dati di rilevamento tra il Fondo Sociale e gli altri Fondi. Da parte del Fondo Sociale Europeo c'è una richiesta ben precisa che va fatta a tutte le regioni: cercare di quantificare il più presto possibile le risorse certe che veramente non saranno spese.

Il Commissario greco del FSE, la signora Diamantopulos, sta cercando di vedere quali sono infatti le risorse del Fondo Sociale che certamente non partiranno. Ovviamente, occorre fare il possibile per arrivare al cento per cento, ma laddove c'è certezza di progetti che non partiranno, è opportuno quantificarli e comunicarli al Fondo Sociale.

Il **Dott. Roberto Neroni** risponde che, dopo la riunione di febbraio con i funzionari del Ministero, i dati di monitoraggio sono stati riaggiornati e sono tuttora in corso di aggiornamento, perché i dati caricati non erano leggibili completamente dai programmi che il Ministero metteva in campo. L'Assessorato, per il 15 di settembre, riuscirà a fornire i dati completi del monitoraggio, eccezion fatta per un paio di Enti.

Per quanto riguarda la spesa, conferma che i dati citati dal dottor Tranfaglia, forse sono stati superati: ci sono stati dei ritardi nella scelta dei documenti perché è stata seguita una procedura di bando che ha richiesto tempi un po' più lunghi per i corsi. La Commissione ha dovuto esaminare 20.000 domande di formatori questo ha portato un po' di ritardo. Dal 1° giugno sono partiti tutti i corsi che non erano ancora stati attuati dal 1994 e quindi si riuscirà a dimostrare, verso il 15 di settembre, puntualmente la spesa effettuata e il monitoraggio di tutti gli alunni scritti.

La **Dott.ssa Liana Perneti** chiede al dottor Neroni se disponga già dei dati riguardanti l'andamento del FSE.

Il **Dott. Roberto Neroni** risponde che, occorrerebbe aspettare al 15 settembre per sapere quale sarà l'andamento dei docenti e degli iscritti dei corsi che stanno partendo dal 1° luglio.

La **Dott.ssa Liana Perneti** chiede al dottor Neroni se il sito Internet dell'Assessorato riporti il testo di tutti i Bandi.

Il **Dott. Roberto Neroni** risponde che sono in via di caricamento, poiché si sono stati dei problemi con l'ufficio della Presidenza che si occupava del caricamento, ma i precedenti Bandi pubblicati sono presenti.

La **Dott.ssa Liana Perneti** chiede che ciò sia fatto anche per quanto concerne gli altri Fondi.

Il **Dott. Gianluca Cadeddu** risponde che, per quanto riguarda il FEOGA, gli ultimi dati del monitoraggio si avvicinano all'84% della spesa; la particolarità del Fondo ma soprattutto le particolarità delle ultime stagioni climatiche, le epidemie che ci sono state hanno creato notevoli problemi; è stata più volte richiesta alla Commissione Europea la possibilità di una proroga sulla spendita, in particolare delle Misure sull'ovicaprino, che è stata negata; una proroga è stata richiesta anche dall'Assessore Pittalis; un'altra proroga è stata richiesta approfittando del fatto che la stessa procedura era stata fatta seguire dalla Gran Bretagna: i trattamenti sono stati probabilmente diversi, però vi sono le stesse difficoltà sull'attuazione completa. Attualmente la percentuale di realizzazione risultante dal monitoraggio al 30 giugno, è pari al 78,9%; ci sono buone possibilità di raggiungere il cento per cento, anche se si sono avute difficoltà a causa della *lingua blu*, delle alluvioni del '99, della siccità e delle gelate primaverili.

Inoltre, ciò che potrà creare dei problemi è il dover realizzare i collaudi; con i nuovi Bandi POR le strutture sono completamente impegnate. Ad un certo momento, ci si troverà di fronte a due alternative: dare la priorità ai collaudi del vecchio POP per non perdere i soldi, oppure all'istruttoria e all'attivazione delle nuove Misure per il nuovo POR per non incorrere nel rischio del disimpegno automatico, secondo l'articolo 31 del 1260. L'Assessorato dell'Agricoltura conta di risolverlo con alcuni adattamenti organizzativi e con l'aiuto soprattutto della Misura 7.1 - Assistenza Tecnica - a cui verrà chiesto un supporto quando possibile.

Il **Dott. Gavino Pischedda** ribadisce che, per quanto riguarda il FESR, il quadro non è molto diverso da quello degli altri due Fondi; peraltro i problemi riguardano in modo puntuale alcune Misure e soprattutto la Misura 1.1 che riguarda la "Viabilità del centro sud Sardegna" dove la spesa, rispetto agli impegni, rispetto ai costi ammissibili, ammonta a circa il 70 per cento. Ritene che questa percentuale possa crescere in misura notevole se le strutture dell'Assessorato dei Lavori Pubblici svolgeranno quel lavoro di monitoraggio, di ricognizione, di interventi esistenti a livello regionale, coerenti con la Misura. Questo lavoro di monitoraggio è opportuno che venga ulteriormente implementato proprio per raggiungere livelli di spesa corrispondenti all'ammontare complessivo che è pari a circa 650 miliardi di lire. Lo stesso tipo di esercizio dovrà essere svolto da soggetti responsabili di misure dell'incentivazione, incentivi per le piccole e medie imprese industriali ed artigiane, e per la realizzazione del Parco scientifico e tecnologico.

Ritiene che il livello di spesa non sia basso, complessivamente, e che l'obiettivo sia cercare di superare il cento per cento della spesa rispetto agli impegni previsti. Per quanto riguarda l'intervento fatto del dottor Tranfaglia nella riunione di Roma, replica che la nota, pervenuta all'Autorità di Gestione, di convocazione della riunione, era impostata in modo non adeguato perché sembrava che fosse limitata ai PIC; sembrava fosse un proseguimento di quella riunione e non un'ulteriore riconvocazione.

Prega la Giunta e il Presidente del Comitato, parte autorevole della Giunta, perché solleciti la componente politica che governa le strutture degli Assessorati, in modo da orientare le strutture a svolgere questa attività di ricognizione, poiché non ha senso, per esempio, perdere 200 miliardi in una Misura che può essere ampiamente monitorata.

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** chiede se il Rapporto di esecuzione POP 94/99 è stato distribuito ai membri del Comitato.

La **Dott.ssa Graziella Pisu** risponde che inizialmente non si sapeva se i Rapporti di esecuzione sarebbero stati conclusi per la riunione del Comitato, quindi non sono stati inseriti subito all'ordine del giorno, poi è stato inserito il punto 9 bis. Precisa però che la copertina del documento è errata in quanto riporta "stato di avanzamento al 31 marzo".

In merito al saldo '99 precisa che non è stato ancora richiesto perché prima di richiedere il saldo, l'Autorità di Gestione deve formulare una risposta alle osservazioni della Commissione sul Rapporto annuale '99. Comunica che la risposta è quasi pronta.

Afferma che le Misure possano essere chiuse utilizzando una compensazione del 20 per cento tra una Misura e l'altra. Chiede conferma su una lettera della Commissione che prevede si possano modificare le annualità già definite a chiusura del Programma.

La **Dr.ssa Aglaia Murgia** si impegna a verificare, anche se ciò appare un po' strano.

L'**On. Pietro Pittalis** propone di inserire all'ordine del giorno i Rapporti annuali di esecuzione.

La **Dott.ssa Graziella Pisu** ricorda che ci sono i tre Rapporti annuali di esecuzione presentati nella programmazione 1994/'99: POP, Leader II ed anche Rechar II.

L'**On. Pietro Pittalis** chiede se costituiscano oggetto di esame.

La **Dott.ssa Graziella Pisu** risponde affermativamente.

La **Dott.ssa Aglaia Murgia** precisa che, per quanto riguarda il '94 e il '99, la CEE approva in sede di Comitato, ma vista la distribuzione dei documenti in corso di riunione ritiene necessaria la procedura scritta.

La **Dott.ssa Graziella Pisu** ricorda che si tratta di Rapporti annuali, e già prima si è discusso della procedura scritta; chiede al dottor Solazzi se voglia dire qualcosa sullo stato di attuazione di Leader.

La **Dott.ssa Enrica Addis** espone i dati finanziari di Leader II, dicendo che la Regione Sardegna ha un livello di spesa al 50 per cento al 31 marzo 2001. Questi dati potrebbero aver subito anche una certa modificazione negli ultimi tre mesi, ma non si ha certezza di spendere al cento per cento perché vi sono dei piccoli problemi all'interno di una Commissione che è stata costituita a livello regionale per il controllo delle spese che vengono effettuati dai Gruppi di Azione Locale. Nel corso del gruppo tecnico del FEOGA, ha esposto le previsioni di spesa, chieste da dottor Solazzi: la percentuale di spesa, pari al 50%, rapportata a quella delle altre regioni, è altissima.

L'**On. Pietro Pittalis** domanda se vi siano altre questioni.

La **Dott.ssa Liana Perneti** chiede se adesso può essere data alla Commissione copia dei due ultimi Rapporti, oppure se gentilmente possono essere inviati a Bruxelles.

La **Dott.ssa Addis** risponde affermativamente.

Il **Dr. Tommaso Tranfaglia** per quanto riguarda il 2000 – 2006, puntualizza che nei precedenti punti all'ordine del giorno è stato trattato il Rapporto annuale di esecuzione 2000 che è richiesto per anno ai sensi dell'articolo 37 del 1260; il Rapporto annuale di esecuzione per anno deve essere approvato dal Comitato di Sorveglianza, successivamente viene trasmesso ai servizi della Commissione per la valutazione del documento stesso. La mancata adesione all'approvazione per la parte servizi alla Commissione, blocca automaticamente il flusso finanziario verso l'Autorità di Gestione.

Per quanto riguarda l'annualità 2000, la propria Amministrazione ha trasmesso le linee guida che sono state elaborate di concerto con tutti gli attori interessati, nonché alcune tipologie di schematismi di rapporto e nella missiva, si diceva tra l'altro che tutte quelle informazioni evidentemente ancora piuttosto scarse, saranno poi, successivamente, integrate, ampliate e trattate nei Rapporti annuali successivi; però, chiede di nuovo di porre la massima attenzione a questi rapporti annuali di esecuzione, in modo che non si verifichi la mancata approvazione degli stessi. Il rapporto non potrà essere pertanto presentato all'ultimo momento, ma deve essere approvato o mediante procedure scritte o tramite la presentazione e l'inserimento all'ordine del giorno del Comitato.

Il **Dr. Gavino Pischedda** sostiene che il Comitato ha approvato questo documento.

Il **Dr. Tommaso Tranfaglia** aggiunge che i riferimenti alla fase successiva al 31 dicembre 2000 debbano essere eliminati. Però dal Rapporto annuale di esecuzione si può produrre un

addendum che è un aggiornamento al 30 giugno 2001, giusto per dare maggiore tranquillità a coloro che sono interessati a una attuazione delle Misure e far sapere quello che si sta facendo.

La **Dott.ssa Liana Perneti** aggiunge che la Commissione ha esattamente due mesi per l'analisi e per dare le sue conclusioni, due mesi a decorrere dalla data di ricevimento a Bruxelles. Quindi, da Regolamento, 60 giorni.

La **Dott.ssa Graziella Pisu** ricorda che nella pagina web del sito del Piano di Comunicazione saranno inseriti tutti i documenti e i dati del Comitato di Sorveglianza. Chi non avesse preso la *password* nell'ora di pausa, può mandare una *e - mail* all'indirizzo "comitato.sorveglianza.crp@regione.sardegna.it."

L'**On. Pietro Pittalis** ringrazia i partecipanti al Comitato di Sorveglianza per tutti gli interventi, le osservazioni, i suggerimenti pervenuti: questo rappresenta un ulteriore passo avanti per raggiungere anche quegli obiettivi di sviluppo, con la spendita delle risorse del Quadro Comunitario di Sostegno, che tutti si propongono.

Esorta tutti ad una maggiore informazione circa le regole comunitarie, in modo da poter meglio entrare nel sistema e per una migliore sinergia.

Propone di far precedere il prossimo Comitato di Sorveglianza da uno o tre giorni di riunioni tecniche, in modo che il Comitato sia dedicato all'analisi delle questioni più complesse.